

**16 febbraio 2024**

# **RASSEGNA STAMPA**



**ARIS**  
ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**  
**Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari**  
**Largo della Sanità Militare, 60**  
**00184 Roma**  
**Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343**

**BE Rebel**  
Pay per you

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Venerdì 16 febbraio 2024

Oggi con il Venerdì

€ 2,50

Guidi poco? Con noi, l'RC Auto costa molto meno!

**BE Rebel**  
Pay per you

## SCONTRO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

# “La patriota divide l'Italia”

Intervista alla segretaria Pd, Elly Schlein: “Con questo progetto Meloni mina servizi essenziali come la salute e la scuola”  
Oggi De Luca guida i sindaci della Campania a Roma per lo sblocco dei fondi regionali e per dire no alla legge Calderoli  
**Assegno di inclusione, troppi cittadini tagliati fuori. Ue: crescita in calo**

### Il commento

**Debito pubblico l'esempio di Lisbona**

di Carlo Cottarelli

Le previsioni della Commissione Europea pubblicate ieri mi portano a tre riflessioni. La prima riguarda l'Europa. La crescita economica resta modesta, 0,8% per il Pil reale nel 2024. Negli Usa si viaggia a un ritmo due volte superiore. Pesano la precaria situazione tedesca e l'aspettativa sulla politica monetaria della Bce. **• a pagina 27**

### L'analisi

**Le tariffe imposte feriscono il mercato**

di Alessandro De Nicola

Chi ha detto che la politica italiana è troppo divisiva e gli scontri avvengono per partito preso? Esistono degli esempi in cui i politici italiani, uniti in un sol patto, agiscono come un sol uomo. In questa legislatura non si può omettere la quasi universale approvazione della legge sull'equo compenso per i professionisti. **• a pagina 26**

### Premierato

**Per le riforme serve un'Assemblea**

di Michele Ainis

La riforma riformata. Dopo accordi e disaccordi fra i partiti della maggioranza, il premierato all'italiana cambia aspetto, indossa una tuta militare e gli scarponi. Rafforzando ancora di più il presidente del Consiglio, a costo d'indebolire gli altri commensali. **• a pagina 26**

La segretaria del Pd Elly Schlein, in un'intervista a *Repubblica*, attacca Meloni sull'Autonomia differenziata. “Una patriota che penalizza il Sud”. Intanto fallisce l'assegno di sostentamento: i requisiti escludono chi ha tanti figli, se hanno più di 3 anni. Respinto il 28% delle domande. **di Colombo, Conte, Di Costanzo, Gemma e Vitale • alle pagine 2,3 e 7**

### Il sindaco Adams: provocano dipendenza e crisi mentali



▲ New York Una ragazza alle prese con i social sullo smartphone

## New York fa causa ai social: danni ai giovani

di Massimo Basile • a pagina 17

### Mappamondi

**L'arma segreta russa accende la corsa alle guerre stellari**



di Gianluca Di Feo • a pagina 13

**I Gershkovich: “Putin liberi nostro figlio Evan”**



di Stefanie Bolzen e Paolo Mastrolilli • a pagina 14

**Sondaggio su Salis: chi vota Fdi e Lega la vuole in Ungheria**



di Antonio Noto • a pagina 11

**BE Rebel**  
Pay per you

La polizza auto mensile che paghi in base ai km che fai.

Con BeRebel meno guidi, meno paghi  
Fai un preventivo su [berebel.it](http://berebel.it)

### Informazione

**Perché serve una nuova legge sull'editoria**

di Raffaele Lorusso

La posta in gioco è molto alta. L'informazione, architrave del sistema democratico, la libertà e il pluralismo dei media e lo stesso lavoro giornalistico si stanno sgretolando sotto i colpi di una rivoluzione tecnologica globale priva di regole e di certezze. Questa fase di cambiamento epocale dovrebbe preoccupare anche la politica. **• a pagina 27**

### Il rapper



**Fedez al giudice “Sono nullatenente” Ma è polemica**

di Campana e Ossino • a pagina 19

### Cultura

**“Il catalogo è questo” processo a Don Giovanni**

di Viola Ardone

L'incostanza del desiderio, l'impermanenza del piacere, il limite tra seduzione e molestia, il tema del consenso: tutto questo è nel *Don Giovanni*, l'opera che Mozart scrisse su libretto dell'abate libertino Lorenzo Da Ponte nel 1787 e che mette in scena da un lato la natura predatoria del patriarcato e dall'altro, l'orgiastico vitalismo del desiderio. **• a pagina 29**

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 682921
Roma, Via Campana 29 C - Tel. 06 688294

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 68707310
mail: servizioclienti@corriere.it



Trump a processo
La prima volta
di un ex presidente
di Viviana Mazza
a pagina 13



Mondiali di nuoto
Miressi d'argento
dietro la freccia cinese
di Arianna Ravelli
alle pagine 42 e 43



Democrazie

IL NOSTRO
PIGRO
FATALISMO

di Danilo Taino

Nelle prime settimane del 2016, nel dibattito pubblico si sorrideva all'idea che in giugno il Regno Unito potesse votare l'uscita dall'Unione europea e che a novembre Trump potesse essere eletto presidente. Ipotesi peregrine da trascurare. La Brexit si affermò, The Donald vinse e la storia ebbe uno scossone: un certo compiacimento per lo status quo impedì a politici e intellettuali di vedere arrivare tempi nuovi. La pigrizia è uno stato mentale del quale le democrazie continuano a essere vittime: in giorni di guerre e di disordine globale, come oggi, è diventata un male acuto e pericoloso. L'inerzia rischia di diventare depressione e nichilismo. Nella conversazione in corso nelle democrazie, il futuro appare solo oscuro, si dice che andrà sempre peggio, di fronte abbiamo la fine del nostro mondo: l'Ucraina perderà la guerra di resistenza alla Russia, in Medio Oriente ci sarà un'escalation dei conflitti, Taiwan finirà male in mani cinesi, la Jihad tornerà a colpire l'Europa, l'America vacilla, il 2024 sarà un disastro per le libertà, i commerci e le economie crolleranno. Pericoli reali: il caos è in effetti un'onda alta ma è probabile che nemmeno stavolta, come otto anni fa, riusciamo a vedere l'intero movimento della realtà. Siamo di fronte a svolte epocali, non è detto per il meglio. Ma non è detto nemmeno per il peggio se non sarà la stessa, nostra rassegnata passività a favorirlo.
continua a pagina 26



I possibili effetti su voto e riforme. Bruxelles taglia le stime di crescita del Pil: ipotesi manovra correttiva

Maggioranza, è alta tensione

Scontro sul terzo mandato, FdI alla Lega: sì all'alternanza, Zaia non è eterno

di Marco Cremonesi e Paola Di Caro

La maggioranza si divide sul terzo mandato. FdI chiede alla Lega l'alternanza. E ribadisce che il governatore del Veneto Luca Zaia «non è eterno». Gli effetti che lo scontro potrebbe avere sulle riforme. Ipotesi di una manovra correttiva dopo che Bruxelles annuncia il taglio delle stime di crescita del Pil.
alle pagine 2 e 3 Zambon

IL NO AGLI ISOLAZIONISTI
Difesa e debito,
la linea Draghi:
la Ue agisca unita

di Mario Sensi

«L'Europa cambi, servano debito, politica fiscale e difesa comuni. I Paesi da soli sono troppo piccoli». Così Mario Draghi, intervenuto a Washington alla quarantunesima Nabe Economic Policy Conference. «Transizione rischiosa — ha aggiunto —, dobbiamo preservare la democrazia».
a pagina 29

Gaza, raid in ospedale. Spinta Usa sulla tregua
Netanyahu sui due Stati: non è tempo di regali

IL CASO L'AMBASCIATORE
«Tradotto male
Da Parolin
frasi sfortunate»

di Gian Guido Vecchi

Una nota tradotta male. L'ambasciatore di Israele presso la Santa Sede, Raphael Schatz, spiega il caso Parolin. «Frase sfortunate, non deplorabile».
a pagina 9

di Davide Frattini

Nuovo raid israeliano in un ospedale di Gaza dove ci sarebbero stati alcuni prigionieri. Sugli ostaggi il pressing degli Stati Uniti per arrivare alla liberazione, ma Bibi Netanyahu sembra chiudere ai negoziati. E sempre il premier gela sulla possibilità di creare due Stati: «Non è tempo di regali». Tensione con il Libano: «Non vogliamo la guerra ma possiamo attaccare».
alle pagine 8 e 9

LA NATO: AIUTI A KIEV, SERVONO PIÙ ARMI

Minaccia spaziale russa,
il segnale di Biden a Mosca

di Giuseppe Sarcina

Come trovare le armi necessarie per alimentare la resistenza ucraina e come accelerare l'addestramento dell'esercito di Kiev. Il vertice dei ministri della Difesa Nato, ieri a Bruxelles, si è concentrato su queste due priorità. E contro le nuove minacce nucleari russe, l'ipotesi di uno scudo atomico sganciato da quello americano.
alle pagine 10 e 11

PARSI, IL COMA E LA RIPRESA

«Io quasi morto,
vedevo le anime
in un fiume nero
Poi sono risalito»

di Francesco Chiamulera e Giovanni Viora



I tre colpi al diaframma «come in apnea». L'inizio di tutto, il coma, il rischio di morire. Il politologo Parsi si racconta: «Sono vivo grazie al volto di Tiziana».
a pagina 19

LA SCRITTRICE, LE POLEMICHE

Lasciate in pace
Michela Murgia
Anzi, leggetela

di Roberto Saviano

Non c'è tregua, continuano a pestare su Michela Murgia. Così, quasi a tempo perso. Questo ho pensato quando il sindaco di Cagliari Truzzu, candidato alla presidenza della Sardegna da FdI, rispondendo a una domanda che riguardava Michela, posteggiò da Klaus Davi, ha risposto: «Non le intollererei mai una via».
continua a pagina 18

Annuncio Il calciatore lascia il Psg, Ancelotti lo aspetta a Madrid



Lo strappo
di Mbappé
Addio Parigi,
c'è il Real

di Monica Colombo

Alla fine ha deciso. Kylian Mbappé lascerà il Paris Saint-Germain per vestire la casacca bianca del Real Madrid. L'attaccante francese, per giocare nella squadra di Carlo Ancelotti, andrà via a parametro zero.
a pagina 44

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Quando un giovane dice «basta, mi pesa tutto, voglio fermarmi perché non sono felice», trova sempre qualcuno che biasima il suo dichiararsi fragile, prendendolo per la resa di un immaturo. E se quel giovane è un famoso che ha perso l'abbrivio e magari è arrivato penultimo al festival di Sanremo, la fragilità viene facilmente derubricata a capriccio di un privilegiato. Siamo tutti gladiatori, sulla pelle degli altri. Tutti combattenti impavidi e armati di memoria selettiva, che dei loro vent'anni hanno conservato ricordi di storie che fanno da carburante alla nostalgia e rimosso i pomeriggi trascorsi in una stanza con la porta chiusa a chiave e la musica nelle orecchie, a guardare una macchia sulla parete e a chiedersi: che ci faccio qui?

Sano Giovanni

Sangiovanni è un giovane famoso, cantava da Maria De Filippi e poi dappertutto, che ha appena rivendicato il diritto di chiudersi nella sua stanza, cancellando dischi in uscita e concerti già fissati. Quando la vita è diventata una ruota e lui il criceto, ha deciso di scendere. E di rivelarlo in pubblico, come ormai si fa con le malattie. Non per lasciarsi compiacere, immagino, né per chiedere scusa (di cosa, poi?). Mi piace pensare che lo abbia fatto per consegnare qualcosa ai tanti coetanei che lo seguono: un messaggio, si sarebbe detto un tempo. L'idea che la fragilità non vada dissimulata per vergogna (di cosa, poi?), ma riconosciuta e dichiarata, perché solo così la coda del criceto potrà trasformarsi un giorno nell'ala di un airone.

Advertisement for Giovanni Fornero's book 'Indisponibilità e disponibilità della vita'. Text: Due approfondite ricerche interdisciplinari sul fine vita che documentano i nessi tra filosofia, diritto, medicina e politica. Un'impresa culturale di grande attualità che unisce rigore e chiarezza.

Vertical text on the left margin: 40216, 9 771720 483008

LA SENTENZA

Figli di coppie arcobaleno  
Roma dice sì ai due genitori

ALESSIA CROCINI - PAGINA 17



IL DIBATTITO

Molestie all'ateneo di Torino  
le accuse e il diritto alla difesa

LUCETTA SCARAFFIA - PAGINA 23



MONDIALI DI NUOTO

Miressi e l'argento nei 100 stile  
quando l'impresa sa aspettare

GIULIA ZONCA - PAGINA 28



# LA STAMPA

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € l'ANNO 158 II N.46 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

GNN

L'ESERCITO FA IRRUZIONE A KHAN YUNIS IN CERCA DI OSTAGGI DI HAMAS. NETANYAHU: "DUE STATT? UN REGALO AI PALESTINESI"

## "Noi come topi nell'ultimo ospedale di Gaza"

IL DIBATTITO

Parolin e il coraggio  
della franchezza

FRANCO GARELLI

Più che la prudenza diplomatica, prevale in questo drammatico momento la voglia di "pararsi", il coraggio della franchezza che ha spinto il cardinale Parolin. - PAGINA 23

AGASSO, DEL GATTO, MAGRI, STABILE



Ogni ostaggio conta per Israele. E ha un peso al tavolo delle trattative per l'accordo Israele-Hamas. Truppe speciali hanno fatto irruzione al Nasser Medical Complex. - PAGINE 2-4

LA GEOPOLITICA

Se l'Europa dovrà  
difendersi da sola

STEFANO STEFANINI

Donald Trump ha mandato in tilt la Nato e l'Ue. Da candidato, figuriamoci se ridiventa Presidente. Ma il problema che gli europei devono affrontare non è lui. - PAGINA 6

LE IDEE

Perché con Trump  
temo per l'America

PAUL KRUGMAN

Fino a pochi giorni fa, mi sentivo abbastanza ottimista sulle prospettive dell'America. Sembra che il buonsenso nazionale avrebbe prevalso. - PAGINA 7

L'INTERVISTA

Fedriga e la mozione  
di Meloni e Schlein  
"La Lega con Israele  
facile parlare di pace"

FRANCESCO MOSCATELLI



«Vogliamo che Gaza continui a essere un avamposto del terrorismo dove scuole, ospedali e sedi delle agenzie Onu vengono usati come basi del terrore? Quello del 7 ottobre è stato un massacro». Così il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. - PAGINA 13

LA UE TAGLIA LE STIME SULLA CRESCITA IN ITALIA E IN TUTTA EUROPA. GENTILONI ALLA BCE: "RIDURRE SUBITO I TASSI"

## Pil in calo, buco da dieci miliardi

Il manifesto di Draghi: "L'Unione deve cambiare: servono debito, politica fiscale e difesa comuni"

BARBERA, BRESOLIN, SIMONI, SORGI

Scendono le stime di crescita e l'inflazione nell'Eurozona. Soprattutto in Italia quest'anno il Pil aumenterà solo dello 0,7% e l'inflazione si assesterà al 2%. - PAGINE 10 E 11

L'ANALISI

MA IL BICCHIERE  
È MEZZO PIENO

STEFANO LEPRI

Christine Lagarde ha ripetuto ieri che un calo dei tassi di interesse non è imminente. Tuttavia, dopo averla ascoltata i mercati hanno fatto scendere i tassi un pochettino. Le sfumature sono importanti, in questo frangente in cui la lotta contro l'inflazione sta entrando nella sua fase finale; molto spesso i politici italiani non le colgono e continuano a inveire contro la presidente della Bce. È in corso dentro il grattacielo a vetri di Francoforte un dibattito, nel quale il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta sta tra coloro che vorrebbero calare abbastanza presto. Ma non c'è nessun dramma. - PAGINA 10

SANGIOVANNI: SONO A DISAGIO, MI DEVO FERMARE

La fatica di cantare  
LUCADONDONI, ANNA OLIVIERO FERRARIS



Dopo l'esperienza di Sanremo il cantante Sangioanni, 21 anni, ha postato su Instagram una dichiarazione. - PAGINA 18

ANSA, FOTORE FERRARIS

FEDEZ: SONO NULLATENENTE, E INDAGA LA FINANZA

Le parole stonate  
CATERINA SOFFICI



Nullatenente. Così si dichiara Fedez interrogato da un giudice di Milano per una causa contro il Codacons. - PAGINA 23

AFP

IL RETROSCENA

Giorgia, la linea dura  
per frenare Salvini

FRANCESCO OLIVIO

Giorgia Meloni si aspetta che la Lega ritiri l'emendamento sul terzo mandato e nel frattempo dà l'ordine ai suoi di ribattere colpo su colpo alle offensive degli alleati. Il voto sulla proposta del Carroccio è previsto per giovedì, c'è una settimana per disinnescare l'ordigno. - PAGINA 12

IL CASO

Migranti in Albania  
l'altolà dei vescovi

ANTONIO BRAVETTI

Il nuovo fronte lo aprono i vescovi. Proprio nei minuti in cui la premier rivendica in Consiglio dei ministri il «consistente calo degli sbarchi negli ultimi quattro mesi», la Cei prende una posizione durissima sui migranti. CAMILLI - PAGINA 14

BUONGIORNO

In alcuni articoli raccontavano di Rami Elhanan, israeliano, e di Bassam Aramin, palestinese. Hanno perso entrambi una figlia adolescente, Rami in un attentato suicida a Gerusalemme, Bassam in un assalto dell'esercito d'Israele a Beit Jala. Rami e Bassam si sono intesi. Se anche uccidessi tutti i palestinesi non riavrei mia figlia, dice il primo, e se anche uccidessi tutti gli ebrei non riavrei la mia, dice il secondo. Sono diventati amici, nel web si trovano foto di loro in incontri abbracci, e potrebbe essere una edificante storia di speranza se non che dovevano parlarne ad Haifa, alla presentazione del libro sulla loro fratellanza, ma le proteste degli estremisti di destra hanno consigliato di cancellare la serata. Però il libro c'è, si chiama Apeiron, pubblicato da Feltrinelli. Penso di leggerlo, ma prima ne leggerò

La memoria dell'altro

MATTIA FELTRI

un altro, su cui ha scritto un articolo delizioso Wlodek Goldkorn. Il titolo è Con la lingua dell'altro, edito da Portatori d'acqua, ed è la conversazione di una trentina d'anni fa tra il poeta palestinese Mahmud Darwish e la poetessa israeliana Helit Yeshurun. Loro non erano amici, non si abbracciavano, si prendevano di petto e pure litigavano - niente complicità ambigue, scrive Goldkorn e spiega: si tratta di saper stare nella contraddizione. Stare insieme pensando e rivendicando idee diverse. Il libro di Mahmud e Helit è meno edificante di quello di Rami Bassam solo all'apparenza: mi ha sempre fatto ridere l'idea della memoria condivisa, anche qui da noi. La memoria condivisa è a un passo dall'impossibile, e pretendere che il modo insuperabile per cercare di uccidere la memoria dell'altro.

**Vendi all'Asta**  
VALUTAZIONI GRATUITE

Rolex Daytona  
Venduta a € 65.800€

Salva  
Venduta a € 48.800€

Cartier  
Venduta a € 41.480€

Corso Tassoni 56 - Torino  
[www.santagostinoaste.it](http://www.santagostinoaste.it)

Contattaci 011.437.77.70

VILLA MAFALDA  
ASSISTENZA MEDICA H24  
villamafalda.com

# Il Messaggero

VILLA MAFALDA  
ASSISTENZA MEDICA H24  
villamafalda.com

€ 1,40 ANNO 140 N° 48  
Sped. in AP. 03/03/2023 con L.46/2024 art.1 c.1 CC-BY

NAZIONALE



Venerdì 16 Febbraio 2024 • S. Giuliana

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**Musica e abiti**  
Le star dell'Ariston fanno tendenza: il Festival ormai è una passerella  
Cutili a pag. 19



**L'annuncio dopo Sanremo**  
Sangiovanni choc  
«Non sono più felice mi devo fermare»  
Marzi a pag. 22



**L'intervista**  
Arianna Mihajlovic  
«Il Bologna pagò Sinisa anche dopo la sua morte»  
Dalla Palma a pag. 14



**Dietro il disagio**  
La cultura dei diritti che nuoce ai giovani

Luca Ricolfi

Se c'è una cosa che mi ha sempre lasciato perplesso, nella mia carriera di sociologo, è l'uso ossessivo, insistito e iterato dell'espressione "disagio giovanile" per descrivere la condizione dei giovani dagli anni della contestazione in poi. Con il passare del tempo la perplessità si è progressivamente tramutata in stupore, e alla fine in un sentimento di incredulità. Questo perché, se prendiamo in considerazione il cinquantennio che va dal 1969 (anno dell'esame di maturità facilitato e della liberalizzazione degli accessi all'università) fino al 2019, ossia all'ultimo anno prima del Covid, quello che ci è dato osservare è, semmai, il processo inverso: la instaurazione progressiva di condizioni materiali e immateriali sempre più agiate.

Vogliamo ricordare qualcuno degli spettacolari cambiamenti che, nel cinquantennio 1969-2019, hanno investito la condizione giovanile?

Libertà sessuale: è incomparabilmente maggiore oggi. Uso del tempo: nessun padre di allora avrebbe messo la sveglia alle 2 di mattina per prelevare alle 2,30 la figlia quindicenne in uscita dalla discoteca. Autorità genitoriale: l'ubbidienza è stata sostituita dal negoziato permanente, e fin dalla più tenera età, su tutti gli aspetti della vita quotidiana. Lavoro: si è allungato di circa 5 anni il periodo della vita in cui se ne può fare a meno.

Continua a pag. 25

## Stop benefici, i pensionati all'estero tornano in Italia

► Stretta in Portogallo rientra il 70 per cento degli anziani emigrati  
Francesco Pacifico

Stop alle fughe all'estero, i pensionati tornano a casa. Il Portogallo non attrae più. Dopo la stretta decisa da Lisbona, crolla di oltre il 70% il numero degli espatriati.

A pag. 6

Perquisiti altri due notai: «Atti anomali»

Eredità Agnelli, indagine di Bankitalia  
«Violazioni della legge anti-riciclaggio»

dalla nostra inviata Valeria Di Corrado  
TORINO  
La P Fiduciaria, riconducibile a John Philip Elkann e col-



legata con una delle due società dove sarebbe confluita parte dell'eredità della nonna, «ha evaso le norme anti-riciclaggio».

A pag. 11

Allarme Usa per il satellite russo Cosmos

Gaza, blitz israeliano nell'ospedale Netanyahu: no allo Stato palestinese

ROMA  
Gaza, blindati contro i reparti di Khan Younis. I medici: «La situazione è catastrofica». Israele dice no al piano Usa dei due Stati.



Il crollo del satellite russo, il portavoce sicurezza Usa: «Minaccia seria». Evangelisti, Guaita, Paura, Ventura e Vita alle pag. 2 e 3

## «Modello Caivano per i migranti»

► Meloni ai ministri in Cdm: «Andiamo tutti in Africa, serve slancio per il Piano Mattei»  
Ok al patto con l'Albania. Intesa con Bucarest: i condannati sconteranno la pena in Romania

EuroLeague, rimonta Roma: col Feyenoord 1-1. Ritorno il 22



Lukaku ritrovato: gol pesante in Europa

Romelu Lukaku dopo il gol del pareggio al Feyenoord  
RETTI IMAGES: Angeloni, Carina e Lengua Nello Sport

ROMA  
Sbarchi, modello Caivano. Meloni arruola i ministri: «Andiamo tutti in Africa».

Bechis e Mafetano alle pag. 4 e 5

## Scotch e manette: il piano omicida del killer di Latina

► Nell'auto del finanziere che ha ucciso madre e sorella dell'ex ritrovati manganelli e guanti

Vittorio Buongiorno

Marco Cusumano  
CISTERNA DI LATINA (LT)  
Sembrava tutto chiaro, una storia agghiacciante ma senza altre zone d'ombra. Due donne uccise, madre e figlia, una fidanzata salva per puro miracolo, un assassinio giovane e crudele. Ma il duplice femminicidio di Cisterna continua a riservare sorprese.

A pag. 10

Tragiche analogie

Quei segnali di pericolo spesso ignorati

Cecilia Lavatore

La malattia degli uomini che odiano le donne non è (...)  
Continua a pag. 25

Parla Aldo Manfredi



Rigopiano, il giudice «Abbiamo evitato la prescrizione beffa»

Stefano Dascoli

Rigopiano, il giudice Aldo Manfredi che ha concluso l'appello in 2 mesi: «Così ho evitato la beffa della prescrizione».

A pag. 13

CERCA QUESTO SIMBOLO NEL TUO NEGOZIO PEWEX PREFERITO E SCOPRI I PREZZI PIÙ BASSI DEL MERCATO SU TANTI PRODOTTI

Il Segno di LUCA

ACQUARIO, FESTA DI SENTIMENTI

Oggi perfino Venere entra nel tuo segno, portando a cinque su dieci i pianeti sotto la tua diretta giurisdizione. Sei diventato il capitalista dello zodiaco e non si muove una foglia senza la tua autorizzazione. Ora anche l'amore non ha occhi che per te, goditi questa strapoter e approfittane per sentirti libero di esprimere senza censure o limiti le tue peculiarità. La tua vera forza emerge se dai valore a quello che ti rende unico.

MANTRA DEL GIORNO  
Rimandare la decisione è una decisione.  
L'oroscopo a pag. 25

\* Tandem con altri quotidiani (su disposizione degli editori) con il giornale di Mestre, L'Espresso, il Messaggero, il Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica su Internet € 1,40, il Venerdì, il Messaggero, il Corriere della Sera € 1,40, il Palazzo, il Messaggero, il Primo Piano, il Sole € 1,50, nelle edizioni di Bari e Foggia, il Messaggero, il Nuovo Quotidiano di Puglia, il Corriere dello Sport € 1,50.

In ogni luogo

Venerdì 16 febbraio 2024

ANNO LVIII n° 40  
1,50 €  
Santa Giuliana  
di Nicomedia  
regine e martire

PLAY  
2000

Scarica l'App di PLAY2000

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



In ogni luogo

PLAY  
2000

Scarica l'App di PLAY2000

Editoriale

## Politica estera e urgenza di pace LA CONDIVISIONE CHE DÀ FORZA

AGOSTINO GIOVANNOLI

È importante che abbia coinvolto tutte le forze politiche l'accordo sulla mozione della Camera a sostegno di ogni iniziativa volta alla liberazione degli ostaggi israeliani e a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza. La politica estera, infatti, è molto diversa da questioni interne che sopportano anche forti contrapposizioni e non può essere ad libitum di maggioranze di governo per loro natura mutevoli. L'attività internazionale di un Paese si radica anzitutto nella sua geografia, scaturisce da "forze profonde" di lungo periodo e deve basarsi su orientamenti costanti. È bene perciò che le decisioni in questo campo vengano prese insieme da forze politiche diverse e antagoniste, in modo che non vengano cambiate con il mutare dei governi e abbiano più peso sui tavoli politico-diplomatici internazionali. Si tratta di una regola antica ma oggi poco seguita: lo scetticismo internazionale è in continuo cambiamento e l'ascesa di leader più giovani o meno esperti rischia di far dimenticare le lezioni della storia. La larga approvazione della mozione sugli ostaggi israeliani e per il cessate il fuoco a Gaza si collega a una linea di politica estera italiana avviata ottanta anni fa, con la svolta di Salerno del 1944. Anche se ricordata soprattutto per motivi di politica interna - il ritorno di Togliatti dalla Russia, l'apertura alla monarchia dei partiti antifascisti - tale svolta è stata soprattutto il primo atto di politica estera di un Paese che aveva perso la sua sovranità per colpa di una guerra sbagliata e a seguito di una dura sconfitta, di un pesante armistizio e dell'occupazione militare alleata - tutti insieme, benché profondamente diversi - responsabilità che non erano loro e garantirono davanti alla comunità internazionale che l'Italia avrebbe seguito una politica di pace. A questa scelta fondamentale si sono poi aggiunte l'adesione alla Nato, la vocazione europeista e quella politica neorealista che ha portato l'Italia in prima linea nel dialogo con i Paesi non occidentali, dal Medio Oriente all'Africa e alla Cina. Sono questi i pilastri della politica estera italiana che devono essere mantenuti, pur adattandola e rilanciandola secondo i mutamenti imposti dalla storia. Ciò significa che la convergenza realizzata in Parlamento deve costituire solo un primo passo. È necessario anzitutto per la situazione in Medio Oriente, dove si preannunciano altri sviluppi preoccupanti. L'urgenza della pace deve spingere l'Italia anche a sostenere la ricerca di iniziative politico-diplomatiche per fermare la guerra provocata dall'aggressione russa in Ucraina. Cruciale appare soprattutto il pieno ritorno della politica estera italiana al travisato europeismo iscritto nel suo Dna. Da un lato, infatti, l'Europa è esposta al rischio di indebolimento generato dalla minaccia trumpiana di non rispettare gli impegni Nato, abbandonandola nelle mani di Putin.

continua a pagina 21

IL FATTO Una nota del ministero della Salute: massima allerta per prevenire il dilagare del farmaco oppiaceo

## È allarme Fentanyl

L'Italia intende evitare la deriva americana: oltreoceano è diventato la principale causa di morte per overdose. Prime operazioni di Polizia, feroce su farmacie e ospedali



LUCA BONZANNI

L'Italia prova a prevenire la piaga del Fentanyl, il farmaco oppiaceo che in America si è trasformato - a causa di una circolazione fuori controllo - in droga di potenza letale. Nei giorni scorsi il ministero della Salute ha messo nero su bianco che è scattata l'allerta di massimo livello. In altri termini: occorre ridurre al minimo il rischio che quei farmaci escano dal circuito sanitario per essere invece smerciati nello sterminato sottobosco della droga. Il documento prende spunto da una nota dell'Iss: è stato chiamato a Regione, Dipartimento anti-droga e Carabinieri per la tutela della salute.

Capuzzi, Dalosio a pag. 5

I nostri temi

## FRANCIA Sempre più giovannissimi radicalizzati

DANIELE ZAPPALÀ

Almeno mille i minori seguiti per estremismo di matrice islamica. L'attuale premier Attal, da ministro dell'Istruzione, ne ha proposto l'espulsione dagli istituti. Ma c'è pure il disagio psichico.

A pagina 21

## I RISCHI Metà dei ragazzi ha esperienze negative in rete

PAOLO FERRARIO

Inquieti, esploratori, performativi, ripiegati. Sono i quattro profili dei minori tra gli 8 e i 16 anni, protagonisti dell'indagine "Alibetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori".

A pagina 10

IL VOTO L'ok del Senato: pioggia di fondi a Tirana

## Italia-Albania, accordo e polemiche

La rinuncia all'accoglienza

### UNA DELEGA CHE SA DI RESA

DIEGO MOTTA

Assortigli una resa al voto sciolto con cui ieri il Senato ha ratificato in maniera definitiva l'accordo Italia-Albania sui migranti. Un assogliazione migratoria di uomini cui si sarebbe dovuto dichiarare guerra, come da ipotesi di governo.

A pagina 22

Marcelli a pagina 7

MEDIO ORIENTE Israele boccia il piano Usa. Nuove proteste anti governo

## Netanyahu: no ai due Stati Hamas chiude sugli ostaggi

Fallita, mercoledì al Cairo, la mediazione per una pausa dei combattimenti, spunta un piano di «pace globale» di Usa e Arabia Saudita. L'iniziativa, che dovrebbe essere pronta nelle prossime settimane, ha subito ricevuto una bocciatura preventiva del premier israeliano Netanyahu. «Non è il momento di regali per il popolo palestinese», questo è il momento della vittoria totale contro Hamas, afferma il portavoce del primo ministro. Si continua a trattare, ma senza risultati: dopo che il segretario di Stato Blinken aveva annunciato un «possibile» un accordo, Hamas ha bocciato la proposta di scambio degli ostaggi con 1.500 prigionieri. Intanto, mentre si teme un'azione di terra su Rafah, si combatte a Khan Younis: l'esercito israeliano è entrato anche nell'ospedale Nasser: «dove venivano nascosti i rapiti». Il direttore della struttura alla Rbc: situazione «catastrofica». Alta la tensione pure in Libano. Razzi di Hezbollah sulla Galilea. Gallarati: pronti a colpire fino a Beirut.

Capuzzi e Geronico a pagina 3

CONTRO PUTIN

## Il timore di Biden: una guerra spaziale in versione nucleare

La Russia nega, ma i media americani e alcuni membri del Congresso Usa insistono: Mosca starebbe sviluppando un'arma nucleare spaziale.

Molinaro a pagina 2

LE NUOVE  
PREVISIONI UE

## Frena la crescita in Italia e in Europa

Arena, Bonini e Petrioli a pagina 6



CORTE D'ASSISE DI ROMA

## Sentenza ripristina Genitore 1 e 2

Guerrieri a pagina 8

LA GIORNATA DEL 28 LUGLIO

## La preghiera dei nonni: «Non abbandonarci»

Cardinale a pagina 24

**il Regno**  
2024  
annata 2

Politica: caso Italia  
Beneficenze benedizionali  
Giornate di Miyazaki  
Studio del Messico  
Cavaliere culture: la trippola

Per abbonamenti e copie regalo: [www.regno.it](http://www.regno.it) oppure al numero 02 99940000 ([regno@regno.it](mailto:regno@regno.it))

Facce  
Marino Corradi

**Risiko**

Noi si cominciava a giocare dopo cena. Sparecchiata la tavola, si apriva il tabellone del Risiko. Sapere, quel pianisfero con i Paesi colorati e i piccoli carri armati rossi, verdi, blu, gruzzi come giocattoli. Le nostre facce, eravamo in tanti, allegre. Potevamo giocare alla guerra, noi ragazzi degli anni '70, perché credevamo che la guerra da noi fosse finita per sempre. Il 25 aprile, la Liberazione, la fine del nazismo. Tutto, credevamo, finito per sempre. «Dichiaro guerra alla Francia», diceva uno, barba da anarchico, aria insolente, e allineava i suoi piccoli carri armati sul confine, a Ventimiglia, minacciosi.

«Dichiaro guerra alla Cina», annunciava una ragazza, capelli biondi, rossi, rossi, una leonessa. La giocata passava di mano, colpi bassi, conquiste fulminee, rapidi annientamenti. La guerra l'avevamo solo letta nei libri di storia, sentita raccontare dai padri. Ma ci pareva già una leggenda: impossibile tornarsene. Si andava avanti fino a tardi a giocare, la conquista del mondo richiedeva tempo e fortuna. I carri armati danzavano sul tabellone come dei ninetti. La stanza era piena di fumo, i bicchieri di rosso. La vita in quelle nostre giornate serene sembrava, se non facile, bella. E, certamente, in pace. (Avere ancora quelle facce, quegli occhi, per una sera).

© ANNUNZIATO ASSOCIATI

AGORA

SCENARI  
Arriva l'intelligenza artificiale generativa. Ma saprà "pensare"?

Ambrìola e Gabriel a pagina 1

MUSICA  
Il Verdi segreto nel carteggio che svela l'Aida

Cappelletto a pagina V

**il Regno**  
2024  
documenti

3

La pace perduta  
Il Simulo come fraternità  
Diritti e potere in Cina  
Sull'antisemitismo oggi

Per abbonamenti e copie regalo: [www.regno.it](http://www.regno.it) oppure al numero 02 99940000 ([regno@regno.it](mailto:regno@regno.it))

LA SVIMEZ

«Sanità, a rischio l'equità orizzontale»

«Il progetto di autonomia differenziata mette a rischio l'obiettivo dell'equità orizzontale della sanità. Lo si legge nel Report Svimez "Un Paese, due cure. I divari Nord-Sud nel diritto alla salute", pubblicato nell'ultimo numero di Informazioni Svimez, curato da Luca Bianchi, Serenella Caravella e Carmelo Petraglia. «Sulla base delle risultanze del Comitato per l'individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lea) tutte le Regioni a Statuto ordinario potrebbero richiedere il trasferimento di funzioni, risorse umane, finanziarie e strumentali ulteriori rispetto ai Lea in un lungo elenco di ambiti – sostiene la Svimez -. La concessione di ulteriori forme di autonomia potrebbe determinare

ulteriori capacità di spesa nelle Regioni ad autonomia rafforzata, finanziate dalle partecipazioni legate al trasferimento di funzioni e dall'eventuale extra-gettito derivante dalla maggiore crescita economica». Il tutto, si legge, in un contesto in cui i Lea non hanno copertura finanziaria integrale a livello nazionale e 5 delle 8 Regioni del Mezzogiorno (Sicilia, Calabria, Campania, Sardegna, Molise) risultano inadempienti, determinerebbe una ulteriore differenziazione territoriale delle politiche pubbliche in ambito sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Comunità montane, sì agli incentivi per medici e prof

### IL PROVVEDIMENTO

ROMA Fermare lo spopolamento nei Comuni di montagna. Mettendo sul piatto un miliardo di euro in 10 anni per aiutare gli agricoltori e le «microimprese» giovani ad alta quota. Ma soprattutto per provare ad attrarre nuovi residenti, a cominciare da medici e insegnanti. È l'obiettivo del ddl Montagna varato ieri in cdm, nello stesso giorno in cui il ministro Calderoli ha firmato il decreto che sblocca 202,5 milioni del fondo per lo sviluppo delle montagne (al Lazio ne andranno 11,3, all'Abruzzo 13,4, al Veneto 10).

### LE MISURE

Il ddl interessa potenzialmente più di 3.500 Comuni: nel Lazio si va dai borghi del Reatino come Amatrice e Cittaducale fino a Filettino (nel Frusinate) e Cervara di Roma. Ma la lista precisa dei beneficiari sarà definita entro 90 giorni dall'ok alla legge. Le misure in campo comprendono agevolazioni sui mutui per l'acquisto o la

ristrutturazione di un immobile da adibire a prima casa per gli under 41, così come sostegni a imprenditori e agricoltori «green» nella stessa fascia d'età. E poi si prevedono incentivi per attrarre medici e insegnanti. Per i camici bianchi che si sposteranno nei Comuni montani è previsto infatti un emolumento aggiuntivo. Non solo: potranno beneficiare di uno sconto sull'affitto sotto forma di credito d'imposta. E nei futuri concorsi avranno punteggi doppi per ogni anno di lavoro in montagna. La permanenza per un triennio poi costituirà titolo preferenziale per l'accesso alla posizione di direttore sanitario. E lo stesso meccanismo di credito di imposta e punti bonus per i concorsi varrà anche per gli insegnanti che abbiano prestato servizio «per almeno 180 giorni» nelle scuole di montagna.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PUNTI BONUS  
NEI CONCORSI  
E SCONTI  
SULL'AFFITTO  
PER CHI SI  
TRASFERISCE**



## SANITÀ

### Associazioni dal ministro per i rimborsi esami clinici Ma è fumata nera

••• Fumata nera al Ministero della Salute dove nei giorni scorsi si è tenuto un incontro con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle strutture ambulatoriali private e dei laboratori di analisi cliniche accreditati, unite sotto la sigla Uip, per discutere dell'applicazione del nuovo Nomenclatore Tariffario di specialistica ambulatoriale e della richiesta di proroga. Presenti all'incontro, tra gli altri, il rappresentante di Confapi Salute Università e Ricerca, Mariastella Giorlandino, il Presidente di Feder Anisap, Valter Rufini e il Maurizio Simmaco. L'incontro si è concluso con un nulla di fatto, il ministero ha negato la proroga e necessaria a livello nazionale, con la conseguenza che il danno economico che deriverà dall'applicazione del nuovo nomenclatore comporterà un serio danno per la sanità italiana, sia per le strutture pubbliche che per quelle private autorizzate. «L'Uap si oppone con

fermezza a provvedimenti tampone e chiede di conoscere le motivazioni del diniego, tanto più che le regioni italiane più virtuose, tra le quali l'Emilia Romagna, la Toscana e la Lombardia, hanno adottato misure per mitigare l'impatto negativo del nuovo nomenclatore sulle proprie strutture sanitarie pubbliche, mantenendo le tariffe esistenti per determinate prestazioni o modificando le tariffe per alcune analisi di laboratorio, in risposta a una dettagliata analisi dei costi» ha detto Giorlandino.



## LA COMMISSIONE SUL COVID NON SIA UN TRIBUNALE

di **Augusto Minzolini**

**U**no dei problemi di questo Paese, che spesso si tramuta in follia, è l'abitudine di trasformare ogni questione, errore o quant'altro in un reato penale: una consuetudine purtroppo italiana che in una certa sinistra è diventata un'inclinazione comportamentale e nei Cinque Stelle addirittura una perversione. Ma proprio perché sarebbe sbagliato seguirne l'esempio se si ha una concezione liberale e garantista del diritto, bisogna avere bene in mente scopi e limiti della Commissione parlamentare sul Covid che esaminerà il comportamento e le scelte di Giuseppe Conte, leader grillino ed ex premier, e di Roberto Speranza, ministro della Sanità all'epoca della pandemia.

In quell'organismo, deve essere chiaro, non si dovrebbero individuare e perseguire ipotetici reati. Per quello c'è l'autorità giudiziaria che basta e avanza, visto che spesso - in ossequio alla cultura giacobina che piace, appunto, ai 5 Stelle e alla sinistra giustizialista - esonda dai suoi compiti e analizza attraverso le lenti degli articoli del codice penale pure le scelte politiche: portare in giro Matteo Salvini nei tribunali di tre città diverse per contestargli le decisioni assunte da ministro dell'Interno per limitare gli sbarchi di immigrati clandestini nel nostro Paese, dicia-

moci la verità, è una bestemmia giuridica. Semmai la commissione può essere utile per individuare i ritardi nell'affrontare l'emergenza Covid, gli errori che sono stati commessi, le strategie sbagliate messe in campo. Tutte questioni che riguardano la sfera politica e non certo il codice penale. Sarebbe un lavoro encomiabile e necessario, dato che appena un anno fa un personaggio della statura di Bill Gates, fondatore di Microsoft e uno degli uomini più ricchi del mondo, si è lasciato andare a questa terribile profezia: «Dopo il Covid arriverà una pandemia ancora peggiore, ma siamo ancora in tempo per evitarla».

Ecco, analizzare gli errori del passato per prevenire i pericoli futuri: questo dovrebbe essere il compito della Commissione. E individuare gli errori significa pure considerare, se ci sono state, responsabilità (...)

segue a pagina 12

## NON SERVONO TRIBUNALI POLITICI

*dalla prima pagina*

(...) politiche determinate magari dall'incapacità o dall'incompetenza di chi in quei mesi tragici ha ricoperto ruoli pubblici di primo piano. Ma su quei dati rifletteranno l'opinione pubblica e gli elettori, non dovrebbero certo servire a spedire qualcuno nelle patrie galere. Scambiare una commissione parlamentare per un tribunale sarebbe, infatti, un mezzo

abominio, perché in un organismo parlamentare le maggioranze - non potrebbe essere altrimenti - sono determinate anche dal colore politico delle casacche dei suoi membri. E individuare responsabilità penali, emettere verdetti in quella sede è roba che ha più a che vedere con gli Stati totalitari che con le democrazie.

In più, si farebbe un torto a chi pensa che la politica debba essere separata dalla giustizia dando ragione - e sarebbe un paradosso - proprio a chi, come i grillini di Giuseppe Conte, ha fatto del giustizialismo il proprio credo politi-

co. Già, non servono né processi di piazza, né ghigliottine, questi sono gli orrori e le parodie degli pseudo-giacobini di un recente passato. Semmai vale la pena comprendere ciò che non ha funzionato nella macchina dello Stato per non ripetere un domani gli stessi errori.

**Augusto Minzolini**



# Sanità24

15 feb  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Ministero della Salute: nominati i capi dei nuovi Dipartimenti

Il Consiglio dei ministri ha deliberato, su proposta del ministro della Salute Orazio Schillaci, la nomina dei capi dei nuovi Dipartimenti del ministero della Salute istituiti in seguito alla riorganizzazione del dicastero. È stato conferito l'incarico di Ccapo del Dipartimento dell'amministrazione generale, delle risorse umane e del bilancio a Giuseppe Celotto, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero della Salute; l'incarico di Capo del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali e incarico ad interim di capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie a Giovanni Leonardi, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero della Salute; l'incarico di Capo del Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale a Francesco Saverio Mennini.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FATTO** Una nota del ministero della Salute: massima allerta per prevenire il dilagare del farmaco oppiaceo

# È allarme Fentanyl

*L'Italia intende evitare la deriva americana: oltreoceano è diventato la principale causa di morte per overdose. Prime operazioni di Polizia, faro su farmacie e ospedali*

**LUCA BONZANNI**

L'Italia prova a prevenire la piaga del Fentanyl, il farmaco oppiaceo che in America s'è trasformato - a causa di una circolazione fuori con-

trollo - in droga di potenza letale. Nei giorni scorsi il ministero della Salute ha messo nero su bianco che è scattata l'allerta di massimo livello. In altri termini: occorre ridurre al minimo il rischio che quei farmaci escano dal circuito sanitario per essere invece smerciati nel-

lo sterminato sottobosco della droga. Il documento prende spunto da una nota dell'Iss: è stato diramato a Regioni, Dipartimento antidroga e Carabinieri per la tutela della salute. **Capuzzi, Daliso** a pag. 5

## Fentanyl, il ministero lancia l'allarme «Droga letale: vanno alzati i controlli»

**LUCA BONZANNI**

**Q**uanto succede negli Stati Uniti, quell'immane tragedia che solo nel 2022 ha causato 100mila decessi per overdose (200mila le vittime in tre anni) è ancora ben lontano dal varcare l'oceano con le stesse proporzioni. Eppure, il segnale di una prima allerta c'è. È giocando d'anticipo, infatti, che l'Italia prova a prevenire la piaga del Fentanyl, il farmaco oppiaceo impiegato nella terapia del dolore che in America s'è trasformato - a causa di una circolazione fuori controllo - in droga di potenza letale. Nei giorni scorsi il ministero della Salute, con una nota firmata da Francesco Vaia, direttore generale della Prevenzione, ha messo nero su bianco che è scattata l'«allerta di grado 3 (massimo livello)», che attiva il «potenziamento delle misure di protezione dei preparati farmaceutici a base di Fentanyl e suoi derivati». In altri termini: oc-

corre ridurre al minimo il rischio che quei farmaci escano dal circuito sanitario per essere invece smerciati nello sterminato sottobosco della droga.

Il documento, che prende spunto da una nota riservata redatta a inizio febbraio dall'Istituto superiore di sanità, è stato diramato alle Regioni, al Dipartimento delle Politiche antidroga e al Comando dei Carabinieri per la tutela della salute. Fa evidentemente paura, quel che accade negli Usa. Il ministero lo scrive chiaramente, ricordando che «il Fentanyl è recentemente diventato la principale causa di overdose negli Stati Uniti» e un'«emergenza nazionale». Nell'Unione europea al momento la portata del fenomeno resta limitata; nel 2021, stando ai dati citati nella nota, sono stati segnalati 137 decessi associati al Fentanyl, di cui 88 nella sola Germania: «Una parte significativa di

questi decessi - rileva il ministero - si pensa sia associata al Fentanyl sottratto dai canali leciti di distribuzione per l'uso medico. È essenziale tenere presente che i dati europei attuali probabilmente sono una sottostima. Anche se attualmente la diffusione del Fentanyl in Europa è relativamente limitata, tale sostanza rappresenta comunque una minaccia potenziale capace di influire in modo significativo la salute e la sicurezza europea in un prossimo futuro». Euforia, rilassamento, rallentamento del cuore e depres-



sione respiratoria sono i principali effetti, ma la potenza di queste sostanze può arrivare a essere molte volte maggiore rispetto alla morfina, e «piccole quantità - scrive il documento - possono causare intossicazioni acute potenzialmente letali come risultato di una depressione del centro respiratorio». Il Fentanyl circola ormai sul *dark web* con filiere più o meno articolate, ma è anche smerciato in maniera raffazzonata da chi sfrutta piccoli furti o prescrizioni improprie.

Grandi trame e piccole storie s'affiancano: lo scorso novembre la procura di Piacenza ha sgominato un traffico di Fentanyl sull'asse Italia-Usa, un paio di settimane fa

una guardia medica di Firenze è stata aggredita da una donna che cercava il Fentanyl. Confezionato in varie forme a seconda dell'impiego, dal cerotto alla pasticca o allo stato liquido, da piccole quantità del farmaco possono essere ricavate moltissime dosi da smerciare. La strategia di prevenzione salda l'ambito investigativo a quello sanitario. Alle forze dell'ordine è chiesta anche una particolare attenzione nelle analisi tossicologiche per individuare tempestivamente l'utilizzo come sostanza da taglio per eroina o cocaina; il timore è che possa venire impiegato sempre più così, colpendo in particolare le fasce più fragili della tossicodipendenza. Innal-

zando l'allerta, il ministero indica così «a tutti gli ospedali di aumentare il livello di protezione delle preparazioni farmaceutiche contenenti Fentanyl per evitare possibile sottrazione illecita di tali farmaci». Per far fronte ai possibili incrementi nella circolazione, «si raccomanda agli ospedali e ai servizi di ambulanza di assicurarsi la disponibilità di naloxone (l'antidoto per l'overdose da oppiacei, *ndr*) per intervenire tempestivamente in caso di sospetta o accertata intossicazione da Fentanyl e/o i suoi analoghi». L'attenzione si posa anche sulla marginalità: il ministero invita infatti a estendere l'allerta anche

«alle unità mobili di strada che si occupano di intercettare persone con problemi di tossicodipendenza che non afferiscono ai SerD».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOCUMENTO

Nota riservata del dicastero della Salute alle Regioni: potenziare la protezione dei preparati farmaceutici.

Il rischio che si alimenti il mercato degli stupefacenti

La circolazione sul “dark web”, le prime operazioni di polizia sull'asse Italia-Usa, Paese in cui la sostanza ha causato 200mila decessi per overdose in 3 anni: ecco da dove è partito l'avviso a ospedali e farmacie



### LA SCHEDA

## È 100 volte più potente della morfina

**Il Fentanyl è un analgesico con una potenza di circa 100 volte superiore a quella della morfina. Questa sostanza ed i suoi derivati sono utilizzati come anestetici e analgesici sia in medicina sia in veterinaria**

**(Carfentanyl). La sua molecola ed i suoi derivati sono soggetti a controllo internazionale così come quei derivati non farmaceutici altamente potenziati, quale il 3-metilFentanyl, sintetizzati illecitamente.**



L'INTERVISTA

# «È un segnale, Europa nuovo mercato»

*Gatti: se questo oppiaceo viene tagliato con altre sostanze, rischia di stravolgere spaccio e consumi*

VIVIANA DALOISO

I documenti sono riservati, come riservato resta per ora il motivo per cui l'allerta sui furti di fentanili è aumentata in modo così drastico. «Quello che possiamo immaginare, ma non ho elementi oggettivi per dirlo visto che di questa circolare mi informa il vostro quotidiano, sono due cose: la prima, che furti di fentanili si siano verificati in grandi quantità negli ospedali; la seconda, e forse la più seria, che la circolazione di fentanili stia aumentando e che ospedali e aziende sanitarie locali debbano essere preparate, più preparate di prima, a curare persone che stanno male per aver assunto fentanili». Riccardo Gatti, tra i massimi esperti di dipendenze nel Paese, medico, specialista in psichiatria e coordinatore del Tavolo regionale della Lombardia proprio sulle dipendenze, legge la circolare diffusa dal ministero della Salute con preoccupazione.

## Perché?

Preso come fatto in sé, lo ripeto, il messaggio delle autorità sanitarie è semplice: occhio ai furti. E occhio alla possibilità, complici i furti e la circolazione della sostanza tagliata con altre droghe, che in ospedale arrivino più casi di overdose. Ma inserito nel quadro generale di ciò che sta avvenendo a livello internazionale, unendo i puntini dei dati e degli allarmi lanciati negli ultimi mesi, siamo davanti a un segnale.

## A che puntini si riferisce?

Alla confluenza di interessi sul commercio del fentanyl in Europa, documentata da diverse attività in-

vestigative ormai, tra i cartelli sudamericani, quelli asiatici, la mafia irlandese e la nostra 'ndrangheta. Contatti su cui ha puntato i riflettori anche la commissaria europea agli Affari interni Ylva Johansson, dopo aver incontrato, a Bruxelles lo scorso ottobre i ministri dell'Interno di 14 Paesi dell'America Latina. E poi all'allarme dell'Onu sul divieto di produzione di oppio che i talebani hanno imposto in Afghanistan, ciò che di fatto sta facendo scomparire l'eroina dai mercati del Pianeta costringendo i trafficanti a puntare sulle droghe sintetiche. La sensazione è che tutto sia pronto perché il fentanyl sbarchi ufficialmente anche nel Vecchio Continente, come finora non è davvero accaduto.

## E perché i furti di farmaci negli ospedali dovrebbero preoccuparci?

Perché iniziare a far circolare i fentanili nel Paese, tagliandoli con altre sostanze, significa preparare il mercato, far aumentare la richiesta. E poi, banalmente se vuole, perché se il fentanyl circola e viene tagliato con altre sostanze senza che chi le acquista ne sia al corrente, come avviene nella stragrande maggioranza dei casi di chi acquista sul mercato low cost sostanze oggi, il fentanyl ammazza.

**Siamo innanzi a una sostanza il cui costo è in effetti molto basso rispetto alla cocaina, è così?**

È così. E siamo, dalla pandemia in avanti, di fronte a un cambiamento radicale del mercato della droga, sia dal punto di vista dello spaccio che del consumo. La tendenza, per farla semplice, è quella che abbiamo osservato nel campo della moda: da un lato il lusso, con brand costosissimi e merce di altissima qualità, dall'altro l'outlet, con brand sconosciuti e merce di bassa qualità. Con la differenza che ciò che è a basso costo e bassa qualità sul mercato della droga, e che cioè viene mescolato in maniera spesso incontrollata, ha una potenza altissima: è proprio il caso del fentanyl, tagliato ormai con eroina, cocaina, metanfetamine, sempre più spesso anche con la xilaxina, che è un anestetico veterinario in grado di allungarne gli effetti. E che non essendo un oppioide non risponde al naloxone, cioè a quell'antidoto di cui si parla nella circolare del ministero.

## Possiamo parlare di un allarme allora?

Sostengo da sempre che gli allarmi sulla droga non servono a niente. Serve monitorare la situazione, avere il polso di quel che sta accadendo e delle sostanze che circolano. E poi serve stare vicino alla persona, per evitare che si ammazzino. L'Italia per fortuna vanta ancora un sistema dei servizi e di riduzione del danno che tiene, nonostante i tagli operati nel corso degli anni. Dobbiamo augurarci che l'ondata del fentanyl non ci travolga.



Riccardo Gatti



*Il sindaco Adams: provocano dipendenza e crisi mentali*



▲ **New York** Una ragazza alle prese con i social sullo smartphone

## New York fa causa ai social: danni ai giovani

di Massimo Basile ● a pagina 17

*Il caso*

# “Danni alla salute dei nostri ragazzi” New York porta i social in tribunale

di Massimo Basile

**NEW YORK** – Le scuse pubbliche di Zuckerberg non sono bastate. New York ha deciso di portare in tribunale TikTok, Facebook, Instagram, Snapchat e YouTube, accusando le Big Tech di aver «ali-

mentato una crisi mentale tra i giovani su scala nazionale» e in particolare tra i giovani newyorchesi «a livelli che non si erano mai visti». La causa è stata annunciata dal sindaco Eric Adams: «New

York - ha dichiarato - è la prima grande città americana a compiere un passo di questa dimensione per denunciare direttamente e in modo chiaro il pericolo dei social media». Il documento ufficiale di



305 pagine è stato depositato alla Corte Superiore della California (lo Stato dove è stata depositata la denuncia) dalla città di New York, dal dipartimento della salute e dalla Hospitals Corporation, che riunisce ospedali e centri medici. I social media sono accusati di aver manipolato volutamente i giovani per renderli dipendenti dalle piattaforme online, mettendo a rischio la loro salute mentale. «I nostri giovani - ha accusato Adams - stanno sperimentando livelli mai visti di angoscia, mancanza di speranza e persino pensieri suicidi, messi sotto pressione da contenuti che loro stessi non richiedono». Tre sono i reati contestati, equiparabili a mancato controllo, negligenza "spericolata" e messa a rischio del benessere pubblico.

Meta e le altre aziende devono affrontare centinaia di cause avviate da genitori di utenti dei social e dai distretti scolastici, ma quella annunciata da New York, che chiede un processo con tanto di giurati e l'ottenimento di un risarcimento danni, potrebbe avere un impatto molto forte sull'immagine dei giganti di Silicon Valley. Da un lato ci sarebbero i social più importanti a livello globale, dall'altra una città icona del

pianeta. E la sede del confronto sarebbe Los Angeles. Ogni udienza pubblica potrebbe rappresentare una picconata ai social.

Secondo Adams, è un duello tra pesi massimi diventato necessario: la dipendenza dei giovani dalle piattaforme, ha spiegato il sindaco, provoca una crisi mentale che costa alle casse della città cento milioni di dollari l'anno di soldi dei contribuenti. Le scuse pubbliche pronunciate davanti alla commissione del Senato il mese scorso dal Ceo di Meta, Mark Zuckerberg, non hanno disinnescato lo scontro. Durante l'audizione a Washington il fondatore di Facebook si era alzato in piedi, si era rivolto verso la platea e in modo teatrale aveva chiesto scusa alle famiglie di ragazzi che si erano tolti la vita. «Nessuno - aveva detto - dovrebbe soffrire quello che avete patito voi».

Adesso Meta, proprietaria di Facebook e Instagram, ha cambiato strategia e respinto le accuse lanciate da New York: «Abbiamo - ha dichiarato un portavoce, Andy Stone - una trentina di strumenti per sostenere i giovani e i loro genitori. Abbiamo lavorato per un decennio su questi temi e assunto persone con il preciso compito di dedicare le loro carriere a tenere i

ragazzi al sicuro». TikTok ha promesso di continuare a lavorare perché la comunità non corra rischi, ricordando di aver inserito in automatico un tempo limite di sessanta minuti di navigazione sulla piattaforma per chi ha meno di diciotto anni. Snapchat ha spiegato di essere un social che «opera direttamente sulla fotocamera, piuttosto che su contenuti che incoraggiano l'uso passivo», e di non prevedere "like" o commenti. Google, di cui fa parte YouTube, ha difeso la propria posizione: «Garantire ai giovani un ambiente sicuro e una più sana esperienza online è sempre stato il cuore del nostro lavoro. Le accuse contemplate in questa denuncia - ha concluso - sono semplicemente non vere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Il sindaco Adams deposita la causa contro Facebook, TikTok, Snapchat, Instagram e YouTube*



◀ **Eric Adams**  
Sindaco di New York

### ▲ **L'accusa**

Le piattaforme sono accusate di aver creato volontariamente meccanismi di dipendenza con cui "fidelizzare" i più giovani



### LA CORTE DEI CONTI CERTIFICA IL CCNL DELLA RICERCA SANITARIA

Le Sezioni riunite in sede di controllo, nell'adunanza del 15 febbraio 2024, hanno certificato con raccomandazioni l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Sanità – Sezione del personale di ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria, triennio 2019-

2021. La certificazione ha riguardato l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.



*L'intervista a Calissano, cofondatore dell'Ebri*

# “Abbiamo un vaccino contro l'Alzheimer ma ora servono soldi per testarlo sull'uomo”

Nel centro di ricerca voluto da Rita Levi Montalcini scoperta una terapia efficace sui topi  
“Il resto tocca a una azienda farmaceutica”

I topolini sono vivaci. Corrono ed esplorano le loro gabbiette anche se l'Alzheimer si è insinuato nel loro cervello. «Sogno il giorno in cui questo diventerà realtà anche per l'uomo», dice Pietro Calissano, neuroscienziato, per quarant'anni collaboratore di Rita Levi Montalcini e fondatore con lei di Ebri, lo *European brain research institute*, o Istituto europeo per la ricerca sul cervello. I vetrini di laboratorio della scienziata, Nobel per la medicina nel 1986, scomparsa nel 2012 a 103 anni, sono ancora qui, nell'istituto fondato nel 2002 per dare un futuro alle sue ricerche. Le foto col suo enigmatico sorriso da Gioconda restano appese alle pareti. «I risultati ottenuti sull'Alzheimer l'avrebbero molto interessata. Il mio rammarico è non averle raccontato abbastanza dei nostri passi avanti, negli ultimi anni della sua vita» si cruccia Calissano. I “passi avanti” sono un vaccino per l'Alzheimer che l'Ebri ha messo a punto sui topolini (viene iniettato in una vena della coda) e brevettato, ma che nessuna azienda ha ancora adottato per la sperimentazione

sull'uomo. «La parola vaccino in realtà non è esatta», spiega Giusy Amadoro, che guida per l'Ebri questo filone di ricerca contro la demenza più diffusa nell'umanità, con 55 milioni di pazienti nel mondo. «Il nostro è un anticorpo monoclonale realizzato in laboratorio, diretto contro un frammento di una delle proteine responsabili della morte dei neuroni, la tau. È somministrato quando la malattia è già presente, non per prevenirla. Non fa regredire i sintomi, ma ne blocca l'avanzare. Una linea di ricerca simile è portata avanti dal gruppo di Antonino Cattaneo della Normale di Pisa». Strade sperimentali simili sono percorse anche altrove nel mondo, con alterni risultati. Dopo vent'anni di studi, qui all'Ebri, gli scienziati hanno ora dimostrato che la terapia funziona. Almeno sui topi. E il ministero dell'Università e ricerca ha appena garantito a Ebri un milione di euro per arrivare almeno a fine anno.

**Perché, professor Calissano, non portate avanti i test sugli uomini?**  
«Siamo un istituto di ricerca di base, e già faticiamo a ottenere i fondi per

andare avanti. Un conto è trovare 50-100 mila euro per mettere a punto un vaccino che funzioni sui topi. Un conto sono i test sull'uomo, che richiedono 5-10 milioni. Lì deve intervenire un'azienda farmaceutica. Noi abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse, ma mai offerte concrete».

**Lei ha scritto con Nadia Canu e Sergio Nasi il libro “Cervello da Nobel” (Hoepli): una storia delle neuroscienze attraverso quaranta scienziati vincitori del premio. Chi troverà il vaccino per l'Alzheimer otterrà un altro Nobel?**

«Può darsi, ma ci sono tanti rami di ricerca sul cervello che potrebbero meritare un Nobel. Uno dei temi più interessanti è la coscienza, che va di pari passo con quello dell'inconscio».

**Ha a che fare con il quadro dietro di lei, la stele di Rosetta ritagliata nella sagoma di un cervello?**



«Due delle tre lingue inscritte sulla stele di Rosetta erano note. Nel caso delle neuroscienze, i quaranta Nobel del passato hanno decifrato i primi due livelli del cervello: cosa sono i neuroni e come riescono a operare in rete. Ci resta da decifrare il terzo livello, il più difficile, come il testo in geroglifico della stele di Rosetta: la coscienza. Quali sono le basi neurologiche di quel che Freud aveva genialmente scoperto? Per ora brancoliamo nel buio, ma vedo all'orizzonte dei futuri Champollion».

**Forse c'è un motivo se l'inconscio è inconscio. Svelarlo non sarebbe destabilizzante?**

«Conoscere è sempre meglio che non conoscere. Sta a noi, come per la fisica dell'atomo, usare al meglio le scoperte».

**Allora salterebbe con favore anche il progetto di Elon Musk, che sperimenta elettrodi inseriti nel cervello collegati a un computer?**

«Non so di preciso cosa stia facendo, ma le interfacce cervello-computer sono un filone di ricerca solido, avviato ben prima di Musk. Possono aiutare – ad esempio – chi è paralizzato a recuperare il movimento. Quando avremo svelato il codice di coscienza o intelligenza potremmo trovare dei modi di estenderle, collegandole a dispositivi

esterni. Ci vorranno regole, ma non mancheranno le ricadute positive».

**Un altro Nobel a chi lo darebbe?**

«A chi definirà i reali limiti del nostro libero arbitrio. Più facciamo ricerca, più ci rendiamo conto di quanto sia ridotto e circoscritto. Una scoperta recente è che il cervello può inviare a un muscolo l'ordine di muoversi prima ancora che ce ne rendiamo conto. È come se il cervello decidesse cosa fare in anticipo rispetto alla nostra volontà. La domanda allora è: siamo davvero noi a stabilire coscientemente le nostre azioni?».

**Il ricordo di Rita Levi Montalcini è molto vivo in questo laboratorio. Ci racconta come vi siete conosciuti?**

«"Vengo a prenderla a mezzogiorno al suo albergo", mi disse per telefono quando mi candidai a lavorare con lei. Era il 1965, io mi ero appena laureato, mentre lei era già una scienziata affermata. Quando la vidi trovai molto pertinente la descrizione fatta da Primo Levi: una fragile signora dal carattere di ferro e con il portamento di una principessa.

Nel laboratorio del Cnr che aveva fondato due anni prima ci mettemmo a discutere seduti su due sgabelli da pari a pari. C'era una massima di Einstein alle sue spalle:

— “ —

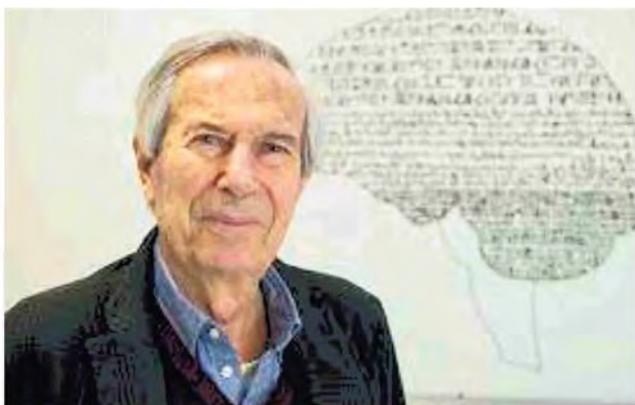
*Quando la conobbi lei era già affermata, io appena laureato. Eppure ci mettemmo a discutere seduti su due sgabelli, da pari a pari*

— ” —

— “ —

*Le dissi: se vinci il premio Nobel, porti a Stoccolma me e la mia famiglia. E così fu. C'erano anche i miei due bambini, che oggi sono medici*

— ” —



## La stele

Pietro Calissano, scienziato genovese di 85 anni, davanti alla riproduzione della stele di Rosetta a forma di cervello che si trova all'Istituto Ebraico di Roma

## Con la maestra



▲ Calissano è stato il braccio destro di Rita Levi Montalcini dal 1965. L'ha anche accompagnata alla cerimonia del Nobel nel 1986 con la moglie e i due figli piccoli



15 feb  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Prevenzione dell'influenza: perché dobbiamo proteggere di più e meglio la nostra popolazione

di Paolo Bonanni \*

La stagione influenzale 2023/24, ancora in corso, ha già battuto molti record. Si è trattato della più pesante in termini di numero di casi fino a metà febbraio tra quelle registrate dall'istituzione del sistema di sorveglianza Influnet nel 2004/05. Inoltre, la circolazione prevalente del virus tipo A H1N1 - imparentato con il virus pandemico del 2009 - ha determinato una quota rilevante di casi gravi, con numerose ospedalizzazioni e morti, anche in soggetti giovani. Pur se non abbiamo ancora i dati ufficiali, le coperture con i vaccini anti-influenzali nella popolazione target sopra i 60 anni e nei gruppi a rischio hanno verosimilmente mantenuto i livelli dello scorso anno. L'obiettivo minimo del 75% di copertura appare però ancora lontano. Purtroppo, la stanchezza nei confronti della pandemia da COVID-19, inspiegabilmente traslata sui vaccini COVID, ma anche sui vaccini dell'adulto in generale, ha fatto credere a molti che, terminata ufficialmente la pandemia, fossimo esenti da rischi gravi. Non ha certamente aiutato una comunicazione tutta mirata a tranquillizzare sulla mancanza di emergenze, che si è di fatto tramutata in un messaggio di scarsa importanza della prevenzione vaccinale COVID (e non solo), anche nei gruppi a rischio. Il risultato, sotto gli occhi di tutti, di poco più di 2 milioni e 100mila dosi di vaccini COVID utilizzate, con una copertura negli ultra 60enni di circa il 10% stride enormemente con i



dati di Paesi che ci stavano a distanza per prima e seconda dose (Francia e Germania), per non parlare del Regno Unito, dove le coperture per vaccini COVID di questa stagione viaggiano su livelli del 70% per i soggetti sopra i 65 anni.

Di converso, per guardare in prospettiva gli aspetti positivi sulla vaccinazione anti-influenzale ereditati dalla presente stagione, va rimarcato il fatto come, dopo anni di semplice elencazione dei vaccini disponibili e indicati in diverse popolazioni, la Circolare del Ministero della Salute dello scorso aprile abbia per la prima volta espressamente raccomandato in via preferenziale i vaccini ‘potenziati’ (adiuvati e ad alto dosaggio) per la popolazione anziana. Questo riconoscimento della necessità di un uso più appropriato dei vaccini anti-influenzali (‘a ciascuno il suo’) corona un decennio di sottolineature fondate su dati scientificamente consistenti sul tema da parte del mondo della sanità pubblica. E trova la conferma della sua bontà nella quasi contemporanea analoga presa di posizione della sanità americana, che ad agosto 2023, ha pure per la prima volta emanato raccomandazioni preferenziali per i vaccini ‘potenziati’ nella popolazione di età più avanzata, sulla scia di quanto da tempo riconosciuto in Paesi quali Regno Unito, Australia e Austria.

Oggi è tempo di un primo bilancio su come le Regioni abbiano applicato nella stagione vaccinale iniziata lo scorso autunno tali indicazioni, e per consolidare la raccomandazione di una vaccinazione preferenziale con vaccini adiuvati o ad alto dosaggio nella popolazione  $\geq 60$  anni, target dell’offerta attiva e gratuita del vaccino anti-influenzale. Inoltre, è fondamentale pensare a iniziative di chiamata attiva della popolazione per fascia di età, soprattutto imparando ed estendendo esperienze già messe in atto con successo.

Di tutto questo si è discusso tra esperti, rappresentanti della prevenzione delle diverse Regioni, del Ministero e dell’Istituto Superiore di Sanità, riuniti ieri a Roma per la quarta edizione del FluDay, divenuto ormai un appuntamento tradizionale, utile a tracciare la strada per la prevenzione dell’influenza nell’immediato futuro.

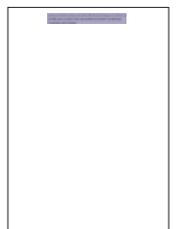
*\* Dipartimento di Scienze della Salute – Università degli Studi di Firenze*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **3 | Malattie rare, terapia genica 'bimbi in bolla' efficace e sicura a lungo termine**

La terapia genica per l'Ada-Scid, una rara immunodeficienza nota anche come malattia di 'bambini in bolla' (per la necessità di garantire ai piccoli un ambiente di vita sterile e isolato, così da proteggerli dall'attacco di patogeni che potrebbero risultare fatali), si conferma efficace e sicura a lungo termine. Lo dimostra uno studio pubblicato su 'Nature Medicine' da clinici e scienziati dell'Istituto San Raffaele-Telethon per la terapia genica (Sr-Tiget) di Milano, che riporta i dati di 43 pazienti trattati a partire dal 2000, di cui 19 dopo la registrazione della terapia in Ue nel 2016. Quella per l'Ada-Scid è infatti una delle terapie avanzate più longeve - ricordano da San Raffaele, Telethon e università Vita-Salute San Raffaele - tra le prime al mondo a essere approvate come farmaci a tutti gli effetti. Terapia per la quale, dal 2023, Fondazione Telethon è diventata responsabile della produzione e distribuzione, scongiurandone il ritiro dal mercato dopo il disinvestimento da parte dell'azienda produttrice (Orchard Therapeutics) visto lo scarso ritorno economico.

"In questo lavoro descriviamo come anche dopo la commercializzazione la terapia genica per l'Ada-Scid continui a essere sicura ed efficace, come già dimostrato nella fase sperimentale iniziata nel 2000", afferma Maddalena Migliavacca, immunologa pediatra e ricercatrice dell'Unità operativa di Immunoematologia pediatrica dell'Irccs ospedale San Raffaele. "I pazienti - riporta - sono tutti vivi e nella maggior parte dei casi non hanno avuto bisogno di ulteriori terapie curative dopo la terapia genica. La loro qualità di vita è migliorata sensibilmente, hanno potuto sottoporsi regolarmente alle vaccinazioni, andare a scuola e condurre finalmente una vita in comunità. Nei pochi casi (circa il 15%) in cui il trattamento non ha funzionato, siamo potuti intervenire con successo con il trapianto" di cellule staminali ematopoietiche "da donatore. Continueremo a seguire i nostri pazienti per almeno 15 anni dalla somministrazione della terapia per monitorare la sicurezza a lungo termine: questo ci permetterà di studiare anche aspetti ancora poco noti di questa malattia non legati all'immunità,



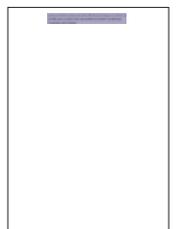
come quelli neurologici e metabolici".

L'osservazione sul lungo periodo dei 'bimbi in bolla' trattati con terapia genica ha messo in luce ancora una volta l'importanza della diagnosi precoce, sottolineano gli autori che lanciano un appello all'inserimento dell'Ada-Scid fra le patologie cercate con lo screening neonatale. Lo studio evidenzia anche disparità di accesso alla terapia, somministrata in Italia solo dal San Raffaele di Milano (unico centro autorizzato) e non sempre rimborsata facilmente in sistemi sanitari diversi dal nostro.

L'Ada-Scid è una malattia genetica molto rara, spiega una nota.

L'incidenza annuale è stimata tra 1 caso su 375mila e 1 caso su 660mila nati vivi, e in base ai dati sui nuovi nati nell'Unione europea (circa 4 milioni l'anno) si stima che ogni anno nascano tra i 6 e gli 11 bambini con questa patologia nei 27 Paesi Ue. La malattia è dovuta a un difetto nel gene dell'adenosina deaminasi, enzima essenziale per la produzione e la maturazione dei linfociti, un tipo particolare di globuli bianchi. Senza questa proteina, il sistema immunitario non si sviluppa correttamente e non riesce a combattere le infezioni più comuni che possono risultare anche fatali.

Attualmente la terapia di prima scelta per l'Ada-Scid è il trapianto di cellule staminali ematopoietiche da donatore familiare compatibile, che può curare la malattia, ma è disponibile in meno del 20% dei casi. Quando il trapianto di staminali non è fattibile, la terapia genica rappresenta una valida opzione terapeutica: si somministra una sola volta nell'arco della vita e consiste in un vettore di origine virale che trasporta una versione corretta del gene difettoso. Messa a contatto con le cellule staminali ematopoietiche prelevate dal paziente, il vettore permette di ripristinare la produzione della proteina mancante. Reinfuse nel sangue, le cellule così corrette sono in grado di dar vita a linfociti funzionanti e di difendere l'organismo dalle infezioni.

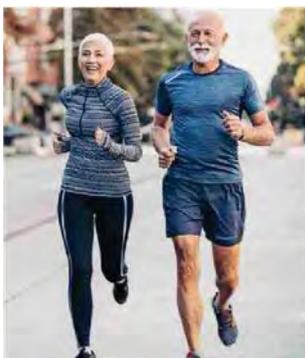


## L'argine all'osteoporosi? Saltelli e scale a piedi

CON l'età invecchiano pure le ossa: perdono "peso" (densità minerale) e la loro struttura si deteriora. È l'osteoporosi, una malattia che aumenta il rischio di fratture e che solo in Europa riguarda circa 28 milioni di persone tra 50 e 84 anni (dato International Osteoporosis Foundation). La prima buona notizia è che questo processo si può rallentare con semplici esercizi d'impatto, quelli in cui le ossa "sbattono" sul terreno come accade nella corsa. La seconda, pubblicata sulle pagine della rivista *Bone* in uno

studio coordinato dalla geriatra Sarianna Sipilà dell'Università di Jyväskylä (Finlandia), è che non è mai troppo tardi per iniziare a invertire la rotta: anche in persone anziane, un'attività poco impegnativa come camminare a ritmo sostenuto riduce la perdita di minerali e mantiene, se non migliora, la struttura delle ossa. Persino in una parte di osso molto fragile come la testa del femore, hanno dimostrato i ricercatori allenando per un anno 299 donne e uomini tra 70 e 85 anni

d'età, sedentari ma senza particolari problemi di salute né controindicazioni a svolgere attività fisica. Per preservare la salute delle ossa basta davvero poco, dicono gli autori, una ventina di minuti al giorno di allenamento di media-alta intensità: una camminata veloce o qualche esercizio aerobico come fare saltelli laterali, ma funziona pure rinunciare all'ascensore per salire qualche rampa di scale a piedi. (M.S.)



GETTY IMAGES



15 feb  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Malattia renale cronica: in uno studio i vantaggi clinici ed economici della terapia dietetico nutrizionale

di *Silvio Di Stante\** e *Sofia Cecchi\*\**

La malattia renale cronica (MRC) colpisce 850 milioni di persone nel mondo, più del 10% della popolazione, e quasi 4,5 milioni di individui in Italia. Di questi oltre 1 milione si trova negli stadi avanzati che precedono l'inizio della dialisi e ogni anno oltre 7.300 nuovi pazienti iniziano la dialisi in Italia.



Questi numeri sono in continuo incremento per l'invecchiamento della popolazione e l'aumento di diverse patologie, come diabete e ipertensione, oltre alla diffusione dell'obesità, che possono causare la comparsa o il peggioramento della MRC.

La Terapia Dietetico-Nutrizionale (TDN) si è da tempo dimostrata componente importante della gestione conservativa del paziente affetto da malattia renale cronica, nel mantenere uno stato nutrizionale ottimale, a prevenire e/o correggere sintomi e complicanze della MRC, a facilitare l'utilizzo di programmi di dialisi incrementale, a migliorare l'efficacia della terapia farmacologica e a ridurre l'incidenza di ospedalizzazione.

Lo studio osservazionale longitudinale non interventistico Supplemented Very Low Protein Diet (sVLPD) in Patients with Advanced Chronic Renal Failure: Clinical and Economic Benefits condotto presso il l'UOC di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Fano e pubblicato sulla rivista internazionale *Nutrients* nel 2023, ha visto il coinvolgimento di 129 pazienti

allo stadio 5 con eGFR <15 mL/min/1,73 m<sup>2</sup>. I risultati evidenziano come per i pazienti con insufficienza renale cronica una dieta a basso contenuto di proteine con prodotti aproteici (sVLPD), integrata solo con aminoacidi essenziali e senza chetoanaloghi, ritardi l'ingresso in dialisi proteggendo al tempo stesso dal rischio malnutrizione. Inoltre, eliminando i chetoanaloghi, la terapia nutrizionale risulta maggiormente gestibile da parte del paziente, con relativo incremento dell'aderenza. Lo studio dimostra infine che grazie a questa terapia dietetica si ottiene un ritardato ingresso in dialisi e, si producono risparmi in termini di risorse economiche per il SSN. Sulla base dei pazienti coinvolti, lo studio ha infatti stimato un risparmio netto totale di quasi 3 milioni di euro in 3 anni.

La terapia nutrizionale a basso contenuto proteico, integrata solo con gli aminoacidi essenziali, consente di dare al paziente con malattia renale cronica una nuova opportunità di dieta personalizzata ritardando il più possibile l'ingresso in dialisi proteggendolo dal rischio malnutrizione. Tutti i vantaggi della dieta, inoltre, possono essere raggiunti con successo. Sarebbe opportuno prescrivere una riduzione dell'apporto proteico già dagli stadi precoci dell'IRC e in questo aiuterebbe molto la presenza costante di una dietista dedicata con formazione specifica negli ambulatori di Nefrologia.

*\*Nefrologo presso l'UOC di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda Sanitaria Territoriale n 1 di Pesaro-Urbino*

*\*\*Dietista presso l'IRCCS INRCA*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 feb  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## **Giornata mondiale contro il cancro infantile/ In Italia crescita doppia a +2% l'anno rispetto alla Ue. In campo il modello epigenetico e l'alleanza tra oncologi e medicina ambientale**

«La Lega Italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) e la Società italiana di Medicina ambientale (Sima) non possono rimanere indifferenti e sollecitano l'opinione pubblica nazionale sul dramma dei tumori pediatrici». Aprono così la giornata mondiale dedicata al cancro in età pediatrica Francesco Schittulli e Alessandro Miani, rispettivamente presidenti di Lilt e Sima, che hanno appena siglato un protocollo d'intesa per studi e azioni comuni sul tema. Non ha dubbi il Prof. Miani: «Serve un cambio di prospettiva che parta da noi medici, epidemiologi e addetti ai lavori perché non è possibile rassegnarsi all'inesorabile aumento del numero di nuovi casi annui di tumori in età pediatrica, con una media del +2% l'anno (doppio rispetto al dato medio europeo) e punte del +3.2% addirittura nel primo anno di vita, né ci si può limitare a registrare i casi di malattia e i decessi. A tal proposito va sempre ricordato che purtroppo il cancro è la prima causa di morte per malattia in età pediatrica e questo non è accettabile. Il focus va spostato dalle cure – per fortuna sempre più efficaci e accessibili – a una vera prevenzione primaria: dobbiamo, cioè, fare in modo che i nostri bambini e i nostri giovani non si ammalinino di tumore. La chiave di lettura dell'aumento dei



tumori osservato nei bambini e nelle fasce più giovani di popolazione è il modello epigenetico ovvero il complesso di esposizioni ambientali che attivano gli interruttori di accensione degli oncogeni e spengono i geni oncosoppressori, talora già nel grembo materno. Siamo qui a rappresentare la scienza che intende ragionare senza pregiudizi partendo da questo nuovo paradigma eziologico per fornire risposte in grado di prevenire i tumori anziché diagnosticarli in fasi precoci e curarli, iniziando dalla rimozione delle esposizioni ai cancerogeni certi per l'uomo nell'aria che respiriamo e in tutto quel che mangiamo, beviamo o utilizziamo ogni giorno».

L'epidemiologo Prisco Piscitelli, vicepresidente Sima, riassume il quadro della situazione: «Secondo i dati internazionali pubblicati da Lancet Oncology l'Italia è ai primi posti al mondo per incidenza i tumori pediatrici. Gli ultimi dati ufficiali disponibili, forniti dall'Associazione italiana Registri tumori (che purtroppo non copre tutte le aree del Paese), fornisce una stima di 11.000 casi di neoplasie tra 0 e 19 anni nel quinquennio 2016-2020. Il numero di nuovi casi di tumori pediatrici in questa fascia d'età ha toccato le 2.400 unità, di cui un terzo sono leucemie, seguiti dai tumori del sistema nervoso centrale e dai linfomi (+4,6% l'anno contro una media Ue pari a +0,9%), ma c'è anche una quota di tumori ossei e renali (5%) e tumori più tipicamente associati con esposizioni ambientali come i sarcomi dei tessuti molli (circa il 7%). Nuove evidenze supportano il ruolo dei cancerogeni ambientali in chiave epigenetica quale possibile spiegazione della transizione epidemiologica che stiamo osservando».

In questa campagna che punta a un cambio di paradigma è impegnata anche la Lilt grazie a un Protocollo congiunto con Sima nell'ambito di un Accordo Quadro di mutua collaborazione già siglato in autunno, con cui i due Enti hanno concordato l'attivazione di un Gruppo di Studio sui temi della Epidemiologia, Epigenetica e Prevenzione primaria oncologica (EPI-PRO). Obiettivo dell'iniziativa è quella di richiamare l'attenzione e le attività di ricerca della comunità scientifica sulle cause dell'irrefrenabile aumento dell'incidenza di neoplasie in fasce sempre più giovani della popolazione, utilizzando come principale focus la prospettiva dell'epigenetica e della prevenzione primaria. «Infatti, una maggiore comprensione delle cause del fenomeno in esame è passo necessario per la ricerca delle soluzioni a qualsiasi problema - spiega Alessandro Miani -. Come medici e ricercatori dobbiamo essere capaci di trasferire conoscenze dal mondo scientifico ai decisori, con prove e dati sulla base dei quali abbiano informazioni sufficienti per proteggere la salute delle persone, prestando particolare attenzione e priorità ai bambini e ai giovani e rimuovendo le cause o concause dei tumori. Il nascente Gruppo di Studio EPI-PRO, il cui coordinamento è affidato agli epidemiologi Prisco Piscitelli ed Eva Negri, è aperto ai medici ed esperti di settore che intendono promuovere una nuova visione dell'epidemiologia e della medicina preventiva nell'ambito

oncologico, in grado di contribuire a cambiare in meglio il mondo in cui viviamo, con ricadute immediate per le fasce pediatriche e quelle più giovani della popolazione - prosegue -. Abbiamo il dovere di contribuire al cambio di approccio necessario a salvaguardare la salute delle prossime generazioni con lo stesso impegno che stiamo mettendo nella ricerca di soluzioni ai cambiamenti climatici. Azioni preventive specifiche devono essere adottate sulla base dei fattori di rischio che caratterizzano le popolazioni a livello locale, tenendo conto anche dei determinanti sociali e ambientali della salute, poiché la lotta a tali nuove forme di disuguaglianze può contribuire in maniera decisiva a prevenire malattie e tumori», conclude Miani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 feb  
2024

IN PARLAMENTO

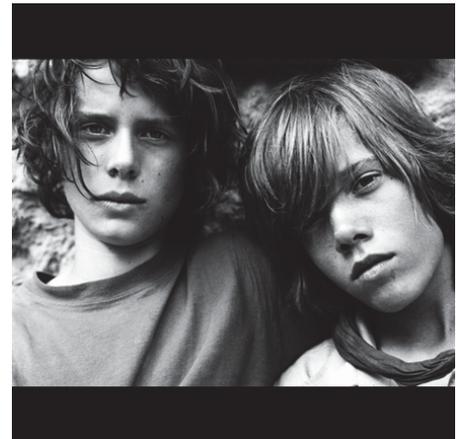
S  
24

## Reumatologia, dalla Affari sociali risoluzione su transizione da età pediatrica ad adulta

La XII Commissione Affari sociali della Camera dei deputati ha approvato all'unanimità una risoluzione unitaria in materia di transizione reumatologica dall'età pediatrica a quella adulta. Il concetto di transizione in reumatologia si riferisce, infatti, al delicato passaggio che i pazienti in età pediatrica devono affrontare quando crescono e devono iniziare a essere presi in carico da un medico specializzato nell'assistenza agli adulti. Il passaggio dalle cure pediatriche a quelle del reumatologo dell'adulto è particolarmente delicato e, come dimostrano alcuni studi, il rischio è che le persone non seguano correttamente le terapie o, addirittura, che abbandonino le cure e i controlli periodici: si stima, infatti, che circa il 50 per cento dei giovani adulti con malattia reumatologica, che non facciano una corretta transizione dalle cure pediatriche a quelle dello specialista dell'adulto, siano esposti al rischio di sviluppare danni irreversibili agli organi dovuti a un controllo insufficiente delle infiammazioni o complicanze a lungo termine potenzialmente serie. La transizione in reumatologia non è, infatti, un percorso automatico ma va regolato considerando vari aspetti clinici, assistenziali, legati all'aderenza alle terapie, ma anche psicologici e organizzativi.

La risoluzione impegna il Governo a istituire presso il ministero della Salute

RICERCA SCIENTIFICA, POLITICA FARMACEUTICA



un tavolo per la reumatologia che includa le principali società scientifiche e le associazioni di pazienti e caregiver attive nel campo della reumatologia pediatrica, al fine di definire, anche attraverso l'adozione di linee guida da recepire a livello regionale, un percorso nazionale per la transizione in reumatologia dall'età pediatrica all'età adulta per evitare la perdita di aderenza alla terapia, assicurando così la continuità delle cure. Oltre a valutare la possibilità di un inserimento nei nuovi livelli essenziali di assistenza (Lea) del percorso di cura per la reumatologia, che assicuri una corretta transizione dal pediatra al medico di medicina generale. Grande soddisfazione per questo importante traguardo istituzionale raggiunto traspare tra i rappresentanti delle persone affette da malattie reumatologiche, che però si impegneranno a vigilare l'iter attuativo.

«L'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare – Apmarr Aps Ets desidera esprimere un sincero ringraziamento a tutti i membri della XII Commissione Affari Sociali che hanno approvato all'unanimità questa importante risoluzione per riuscire a fornire il miglior percorso di assistenza ai giovani pazienti reumatologici, in modo da accompagnarli fino all'età adulta – dichiara la presidente Antonella Celano -. Questo importante traguardo è solo il primo passo per riuscire a definire un percorso nazionale per la transizione in reumatologia dall'età pediatrica all'età adulta, evitando la perdita di aderenza alla terapia e assicurando la continuità delle cure. Vigileremo costantemente sull'impegno del Governo nell'attuazione delle principali linee guida sulla transizione reumatologica, a partire dall'istituzione di un tavolo permanente sulla reumatologia presso il Ministero della Salute».

Una corretta transizione dalla cura del reumatologo pediatra a quella dello specialista dell'adulto è fondamentale per consentire ai giovani adulti di essere trattati e di mantenere una buona qualità della vita. «Il Governo ha espresso oggi parere favorevole alla risoluzione a mia prima firma per l'istituzione presso il ministero della Salute di un tavolo permanente per la reumatologia che includa le principali società scientifiche e le associazioni di pazienti e caregiver attive nel campo della reumatologia pediatrica. Si tratta di un risultato importantissimo per il quale ringrazio il Governo e in particolare il sottosegretario Marcello Gemmato – dichiara Imma Vietri, deputata di FdI, capogruppo in Commissione Affari sociali. Si tratta di un passo in avanti importante e dovuto a quei 10mila bambini che, ogni anno purtroppo, sono colpiti da questa patologia e per le loro famiglie arrivando così a porre fine alla solitudine terapeutica nella quale fino a oggi erano stati confinati».

La transizione reumatologica richiede, infatti, un team multidisciplinare comprensivo del pediatra reumatologo, del reumatologo dell'adulto, dello psicologo, dell'infermiere e del caregiver poiché questo difficile processo comporta perdita di controllo e di compliance e l'incapacità di affrontare il

cambiamento. «La risoluzione approvata all'unanimità in Commissione, grazie a un lavoro in sintonia con la maggioranza, punta a definire un percorso istituzionalizzato per la transizione in reumatologia dall'età pediatrica all'età adulta – dichiara Gian Antonio Girelli, deputato del PD, membro della Affari sociali. Oltre a garantire che siano fornite le informazioni corrette al giovane e alla sua famiglia, abbattendo le barriere burocratiche che caratterizzano il passaggio di competenze tra pediatra e medico di medicina generale e favorendo un approccio multidisciplinare nella cura del paziente. Un approccio che favorisca quindi il dialogo costante tra tutti gli specialisti coinvolti nella gestione del paziente e della sua patologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 feb  
2024

## NOTIZIE FLASH

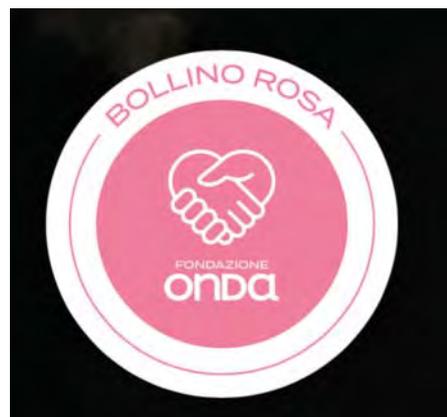
S  
24

# Fondazione Onda: il 13 marzo porte aperte in oltre 125 ospedali del network Bollino Rosa

“Fondazione Onda, in occasione della Settimana mondiale dedicata al cervello, organizza l’Open Day dedicato alle donne con sclerosi multipla (SM), che si terrà il 13 marzo in oltre 125 ospedali del network Bollino Rosa. Nelle strutture che hanno aderito all’iniziativa, saranno offerti gratuitamente servizi clinico-diagnostici e informativi: visite neurologiche, colloqui, infopoint, conferenze e verrà distribuito materiale informativo dedicato.

“Obiettivo dell’iniziativa - spiega una nota - è informare e sensibilizzare pazienti, caregiver e popolazione sulla sclerosi multipla e, in particolare, sui disturbi cognitivi correlati, quali difficoltà di concentrazione, scarsa memoria, rallentamento della capacità di elaborare informazioni, sensazione di annebbiamento mentale”.

La sclerosi multipla - dichiara Francesca Merzagora, presidente Fondazione Onda - è una malattia neurologica degenerativa che ha una spiccata connotazione al femminile: basti pensare che le donne hanno una probabilità 2-3 volte maggiore di sviluppare la malattia rispetto agli uomini. Viene diagnosticata tra i 20 e 40 con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita delle pazienti”. Per Alberto Battaglia, direttore generale Associazione italiana sclerosi multipla -Aism e presidente Fondazione italiana sclerosi multipla -Fism “la maggiore attenzione e il corretto approccio, anche ai



disturbi cognitivi, si trasforma in qualità di vita e in questo, i centri clinici per la SM giocano un ruolo fondamentale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 feb  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Politecnico di Milano: nuovi modelli allo studio per ripensare l'infrastruttura ospedaliera

di Stefano Capolongo\*

In Italia il 50% delle infrastrutture ospedaliere non è adeguato ad accogliere i modelli organizzativi e sanitari resi necessari dalle nuove istanze sociali - in primis la crisi demografica - economiche e ambientali. Le linee guida esistenti e i requisiti di accreditamento strutturale per la progettazione ospedaliera risultano incompleti, datati ed eccessivamente prescrittivi. Di conseguenza, diventa fondamentale affrontare l'obsolescenza dell'infrastruttura sanitaria, in termini sia concettuali sia fisici, con interventi di rigenerazione finalizzati a dar vita all'ospedale del futuro.

Per questo è stata creata la piattaforma di ricerca multiattore Joint Research Partnership Healthcare Infrastructures (JRP HI) che opera per sviluppare e sperimentare strategie evolutive di innovazione progettuale, tecnologica, organizzativa, costruttiva e gestionale, verso un modello sempre più orientato alle esigenze di pazienti, caregivers e del personale sanitario. Il progetto è guidato dal Politecnico di Milano Dipartimento ABC (Architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito) e Fondazione Politecnico di Milano con il coinvolgimento di imprese e istituzioni.

Oggi è sempre più necessario misurare le qualità di un ospedale e identificare adeguati requisiti e indicatori di monitoraggio per ciascun ambito tematico, in grado di traghettare gli ospedali contemporanei modelli



di nuova generazione (Next Generation Hospital®), funzionali, sostenibili, digitali, sicuri, inclusivi e in rete con il territorio.

Naturale conseguenza di tale concezione è la definizione di nuovi modelli e framework metaprogettuali per aiutare i decisori e i policy-makers, le stazioni appaltanti e i progettisti a individuare i corretti dimensionamenti, le relazioni funzionali e spaziali e i requisiti prestazionali che un ospedale che guarda al futuro deve possedere.

L'ospedale oggi deve diventare un polo urbano capace di promuovere salute e innovazione. Una "città nella città" dove molteplici funzioni trovano spazio e relazioni in un'unica infrastruttura complessa. Se prima si progettava l'ospedale "per posti letto" o eventualmente "per volumi di attività" la sfida ora è sviluppare il progetto delle infrastrutture per la salute sulla base dei processi sanitari e organizzativi previsti per il prossimo futuro. La piattaforma di ricerca JRP sta contribuendo a ripensare in questi termini i requisiti per l'accreditamento delle architetture ospedaliere attraverso l'introduzione di indicatori prestazionali per ospedali di nuova generazione. Durante questo primo triennio di ricerca (2022-2024), sono state fatte diverse ricerche volte a razionalizzare lo stato dell'arte e a definire gli standard imprescindibili basandosi su evidenze pratiche e risultati internazionali. Anche la misurazione degli aspetti legati allo spazio fisico è un aspetto strategico. Grazie a tali studi, è stato disegnato un modello funzionale in base al quale l'infrastruttura è classificata in 15 macroaree funzionali e 55 aree funzionali collocate secondo determinati criteri. Il modello prestazionale raccoglie invece 95 requisiti da rispettare secondo 7 ambiti di valutazione: localizzazione, progetto funzionale, flessibilità, sostenibilità, gestione del rischio, innovazione digitale e centralità degli utenti. Infine, la norma UNI indica la struttura generale e la nomenclatura specialistica di 410 termini condivisa tra i diversi attori dell'ecosistema salute per generare un lessico comune da utilizzare nei documenti ufficiali.

*\* Direttore Dipartimento di Architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito (DABC) e responsabile scientifico Joint Research Partnership Healthcare Infrastructures (JRP HI) Politecnico di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 feb  
2024

## IMPRESE E MERCATO

S  
24

# Il mercato dei servizi di consulenza sanitaria a oltre 28 mld \$ e a 50 mld al 2028 (+13,9%)

di Radiocor Plus

Il mercato globale dei servizi di consulenza in ambito sanitario nel 2024 supererà i 28 miliardi di dollari di valore, dai 25 miliardi del 2023, per arrivare poi a sfiorare, entro il 2028, i 50 miliardi di dollari con un tasso di crescita annuale aggregato del 13,9%. Lo rivela un rapporto stilato dal The Business Research

Center, secondo cui tra le regioni è il Nord America l'area guida a livello mondiale mentre le stime vedono nell'Asia-Pacifico la regione più promettente in termini di crescita nel periodo di previsione oggetto dell'indagine di mercato (2024-2033). Secondo il rapporto la forza trainante di questa crescita è rappresentata, in primis, dall'impatto trasformativo della digitalizzazione sui servizi di consulenza sanitaria. L'impiego e l'utilizzo del digitale e delle sue applicazioni, infatti, è in grado di trasformare i modelli di business, contribuendo a generare valore e favorendo la scoperta di preziose informazioni su gestione e monitoraggio delle patologie.

La digitalizzazione ha applicazioni dirette anche sulla rapida espansione del mercato globale dei programmi di supporto al paziente (psp) che, secondo quanto riportato da un'analisi svolta da InsightAce Analytic, raggiungerà i 64,36 miliardi di dollari di valore entro il 2031 con un tasso annuo di crescita del +16,62%. I psp sono molto richiesti all'interno dell'industria farmaceutica in quanto l'assistenza sanitaria è sempre più incentrata sul paziente che ora



non vuole più solo farmaci ma anche ricevere informazioni, supporto, risorse e strumenti per poter gestire efficacemente i problemi di salute. Questi strumenti sono molto utilizzati nel trattamento di malattie croniche come il diabete, il cancro e i disturbi autoimmuni in quanto possono migliorare l'aderenza terapeutica dei pazienti, i risultati complessivi in termini di salute e l'esperienza sanitaria, diventando così sempre più una parte importante della moderna assistenza sanitaria.

In Europa è la Germania il principale mercato europeo dei servizi di consulenza sanitaria, che arriverà a toccare i 4 miliardi di dollari di valore entro il 2030 con un tasso di crescita annuale del 10,6%, di poco inferiore a quello registrato da Regno Unito (10,9%) e Francia (12,7%) nel medesimo periodo. In Italia, invece, il settore della consulenza in ambito sanitario non ha ancora espresso le sue piene potenzialità e ha importanti margini di miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 feb  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

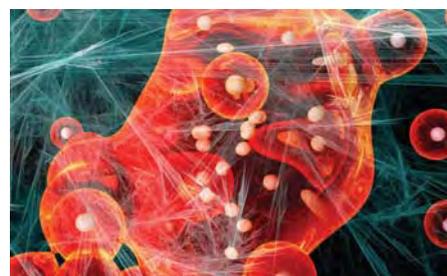
## Le ricerche del Systems Biology Group Lab di Roma aprono la via per una nuova concezione di farmaci

di *Andrea Pensotti\**

Per tumor reversion si intende il processo attraverso il quale il fenotipo maligno delle cellule tumorali si trasforma in benigno. Questa involuzione, che talvolta avviene spontaneamente, potrebbe essere indotta, e una strategia di cura in tal senso permetterebbe di superare i trattamenti

oncologici mirati ad eliminare le cellule tumorali, o quantomeno ad integrarli, migliorando la qualità a l'aspettativa di vita dei pazienti. Le evidenze sperimentali sulla possibilità di riprogrammare le cellule tumorali in cellule benigne sono numerose e importanti e un significativo contributo viene proprio dall'Italia, dove la tumor reversion è al centro dell'interesse del Systems Biology Group Lab, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università Sapienza di Roma, in collaborazione con l'Università Campus Bio-Medico.

Tale ambito di ricerca paradossalmente è sempre stato poco divulgato e poco finanziato. Eppure la reversione tumorale è un fenomeno solidamente documentato fin dall'inizio del secolo scorso, con oltre 350 lavori pubblicati. Oggi non resta appunto che sviluppare un farmaco che induca la reversione nei pazienti o quantomeno favorisca una cronicizzazione o addormentamento (tumor dormancy) della malattia, in modo tale che non si creino metastasi.



Le prime evidenze scientifiche risalgono agli anni '60 del 1900. Fu il Nobel James Watson (scopritore della struttura del DNA) a mettere in luce il fenomeno.

Si era notato che linee cellulari tumorali a volte andavano incontro a reversione spontaneamente.

Così Watson reclutò il giovane fisico e biologo Robert Pollack affidandogli il compito di strutturare un'unità di ricerca dedicata a studiare questi meccanismi.

Durante il mio dottorato all'Università Campus Bio-Medico di Roma, ebbi la possibilità di conoscere il prof. Pollack e di approfondire lo studio della Tumor Reversion.. Non esisteva però un testo o un articolo che presentasse in modo sistematico le ricerche fatte in materia, così, per necessità, mi sono dedicato a un'opera di sistematizzazione di tutti gli studi, a partire da fine 1800, recentemente pubblicata sulla rivista internazionale 'Oncology Reports'.

Il passaggio fondamentale di queste ricerche è stata una scoperta legata ai processi di embriogenesi: nelle prime fasi dello sviluppo embrionale, prima che le cellule staminali si differenzino ed organizzino in organi e apparati, sono attivi dei meccanismi in grado di proteggere gli embrioni dai tumori. Essi resistono sia a fronte di agenti cancerogeni esterni sia all'impianto di cellule tumorali e in laboratorio si è visto che sono i fattori che guidano la differenziazione e l'organizzazione delle cellule staminali embrionali ad agire anche sulle cellule tumorali cercando di rinormalizzarle ed integrarle nei tessuti sani.

Nel 1969, Robert McKinnell, della Tulane University, impiantò dei nuclei di cellule di tumore renale di rana all'interno di ovociti attivati ed osservò la nascita di girini completamente sani, senza alcuna presenza di cellule tumorali. Risultati analoghi furono ottenuti da Beatrice Mintz e Karl Illmensee all'Institute for Cancer Research di Filadelfia. In questo caso l'esperimento fu condotto su topi.

Il primo a sistematizzare queste ricerche fu Barry Pierce della Colorado University, che nel 1983 pubblicò un articolo dal titolo Cancer and Its Control by the Embryo. Pierce introdusse l'ipotesi secondo cui ad esercitare un'azione di controllo sullo sviluppo dei tumori possano essere le sostanze del micro-ambiente dell'embrione quelle che in natura appunto guidano lo sviluppo della vita.

Negli anni '90, questi risultati furono confermati anche in Italia da Pier Mario Biava dell'IRCCS Multimedica e da Mariano Bizzarri, direttore del SBGLab, con esperimenti condotti con uova del pesce zebrafish.

Recentemente all'SBGLab, abbiamo realizzato un importante passo avanti verso lo sviluppo di un farmaco. E' stato isolato un pool di micro RNA da uova di pesce (trota e zebrafish) in grado di indurre i processi di reversione tumorale. Somministrando questo estratto a diverse linee cellulari tumorali,

si è osservato il dimezzamento del tasso di proliferazione tumorale e la riduzione della capacità di metastatizzare. Si sono inoltre identificati alcuni dei meccanismi coinvolti nella tumor reversion.

Per decenni, in campo oncologico, l'interesse della scienza si è concentrato sui geni, la maggior parte dei finanziamenti è stata indirizzata sullo studio del DNA e lo stesso cancro viene definito come una patologia genetica.

Per certi aspetti, invece, considerando che le cellule tumorali possono riacquisire un comportamento benigno, pur conservando le loro mutazioni, il fenomeno della tumor reversion ridimensiona il ruolo dei geni come causa primaria ed esclusiva dello sviluppo dei tumori.

La strada per sconfiggere una delle patologie con la più alta mortalità in Occidente, è ancora lunga, ma gli ormai solidi dati sperimentali hanno segnato il percorso: al fianco delle terapie che mirano a eliminare le cellule tumorali, un giorno potremo vedere rimedi in grado rieducare e riprogrammare le cellule con la speranza quantomeno di cronicizzare la malattia e migliorare il benessere dei pazienti.

*\*Systems Biology Group Lab, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università Sapienza e Unità di Ricerca in Filosofia della Scienza e Sviluppo Umano, Università Campus Bio-Medico di Roma*

#### Riferimenti bibliografici

Pensotti A, Bizzarri M, Bertolaso M. The phenotypic reversion of cancer: Experimental evidences on cancer reversibility through epigenetic mechanisms (Review). *Oncol Rep.* 2024 Mar;51(3):48. doi: 10.3892/or.2024.8707. Epub 2024 Jan 26. PMID: 38275101; PMCID: PMC10835663.

Proietti S, Cucina A, Pensotti A, Fuso A, Marchese C, Nicolini A, Bizzarri M. Tumor reversion and embryo morphogenetic factors. *Semin Cancer Biol.* 2022 Feb;79:83-90. doi: 10.1016/j.semcancer.2020.09.005. Epub 2020 Sep 10. PMID: 32920125.

Proietti S, Cucina A, Pensotti A, Biava PM, Minini M, Monti N, Catizone A, Ricci G, Leonetti E, Harrath AH, Alwasel SH, Bizzarri M. Active Fraction from Embryo Fish Extracts Induces Reversion of the Malignant Invasive Phenotype in Breast Cancer through Down-regulation of TCTP and Modulation of E-cadherin/ $\beta$ -catenin Pathway. *Int J Mol Sci.* 2019 Apr 30;20(9):2151. doi: 10.3390/ijms20092151. PMID: 31052313; PMCID: PMC6539734.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lombardia in pole per l'IA nella sanità

**DI FRANCESCO CERISANO**

Lombardia in pole position per l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale nella sanità. La regione sta per adottare un codice di condotta per il riutilizzo dei dati sanitari a fine di ricerca. Tutto questo attraverso la generazione di dati sintetici che permettono di elaborare, analizzare e scambiare informazioni tutelando la privacy degli individui e proprio per questo stanno trovando sempre maggiore diffusione in ambito sanitario, in quanto consentono "un uso etico" dell'Intelligenza artificiale. Se ne è parlato in un convegno a palazzo Pirelli, promosso in collaborazione con regione Lombardia e Ministero dell'università e della ricerca da Aindo, startup nata dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste che ha sviluppato e brevettato una tecnologia di generazione di dati sintetici. All'incontro hanno partecipato la vicepresidente del Senato Licia Ronzulli, il vicepresidente di regione Lombardia Marco Alparone, il Ministro per il Turismo Daniela Santanchè, il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso, collegato da remoto, il vice ministro del Mimit Valentino Valentini, il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti, il Sottosegretario al ministero dell'Istruzione, Paola Frassinetti, la Presidente della VII Commissione del Consiglio regionale della Lombardia, Anna Dotti, oltre a Andrea Romanino, rettore della SISSA di Trieste; Emanuela Orsi direttore del centro di diabetologia del Policlinico di Milano e Laura Palagi, Professore ordinario di ricerca operativa dell'Università La Sa-

pienza. A chiudere i lavori l'intervento di Alessandro Fermi, Assessore all'Università, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia, che ha appunto annunciato la prossima adozione del codice di condotta per il riutilizzo dei dati sanitari per finalità di ricerca. "L'impiego di grandi quantità di dati per la ricerca scientifica apre nuovi orizzonti: essendo generati artificialmente mediante Intelligenza Artificiale, questi consentono di tutelare la privacy degli individui e al contempo favorire il progresso tecnologico", ha osservato Daniele Panfilo, co-fondatore e ceo di Aindo. "Tuttavia crediamo fermamente che per sfruttare appieno il potenziale dei dati sintetici sia essenziale intavolare una discussione sull'intelligenza artificiale non solo nella comunità scientifica ma anche con i decisori politici". Di qui l'utilità dell'incontro di Palazzo Pirelli che segue la diffusione da parte dell'Agid del Piano triennale 2024-2026 per l'informatizzazione della p.a. in cui per la prima volta si riconosce all'intelligenza artificiale "il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico", nonché la risposta "alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici" (si veda ItaliaOggi del 13 febbraio).



Daniele Panfilo



15 feb  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Istituto Regina Elena riconosciuto unico centro regionale per i test genetici Ngs dei tumori rari del tratto digerente

Un tumore raro e subdolo del fegato che colpisce circa 5 mila persone l'anno in Italia. Il suo nome è insolito Colangiocarcinoma, letteralmente significa tumore delle vie biliari, quel sistema di vasi che convoglia la bile prodotta dal fegato. È una malattia che fino a poco tempo fa aveva poche possibilità di cura. Ma oggi le cose stanno cambiando grazie alla Medicina di Precisione e ai farmaci mirati, che offrono speranza a quei pazienti che presentano particolari alterazioni geniche. Per individuare tali alterazioni, si utilizzano sofisticati test genetici denominati Next Generation Sequencing (NGS). Oggi, 15 febbraio è la Giornata Mondiale del Colangiocarcinoma e l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena celebra questa ricorrenza con un importante risultato. L'IRE è stato infatti identificato dalla Regione Lazio, come unico centro regionale di profilazione molecolare NGS per la gestione dei Tumori rari del tratto digerente, fra cui il colangiocarcinoma. La prescrizione del test NGS può ora essere effettuata tramite l'utilizzo di un nuovo codice CUR dedicato, per tutti i pazienti affetti da colangiocarcinoma non operabile o recidivato. Un riconoscimento importante per il lavoro e la professionalità dell'Anatomia Patologica IRE che sin dal 2016 utilizza tecnologie di sequenziamento massivo parallelo. Solo nell'ultimo triennio sono stati



eseguiti dall'Istituto più di 7000 test NGS, per profilare diverse patologie. Si tratta di uno strumento indispensabile per il trattamento personalizzato dei tumori, che tiene conto delle caratteristiche del singolo paziente nella scelta della terapia più efficace e con i minori effetti collaterali.

La corretta informazione su questo tumore può fare la differenza. Siamo infatti di fronte a una malattia rara e subdola la cui incidenza sta aumentando in tutto il mondo, che non dà sintomi così chiari e allarmanti da indurre chi ne soffre a rivolgersi al medico. È quindi necessario indirizzare i pazienti in Centri specializzati di diagnosi e cura. Il colangiocarcinoma è una neoplasia maligna che ha origine dalla proliferazione rapida e incontrollata dei colangiociti, le cellule che costituiscono le pareti dei dotti biliari. Al momento della diagnosi solo un paziente su cinque presenta caratteristiche del tumore tali da consentire una asportazione chirurgica, spesso risolutiva. Per gli altri pazienti, il trattamento disponibile è la chemioterapia, che ha un'efficacia limitata. Oggi però abbiamo un'arma in più. Grazie alla ricerca stanno aumentando le informazioni sulla biologia di questa malattia, e la scoperta di farmaci a bersaglio molecolare che permettono di raggiungere importanti progressi nelle terapie.

“Poche cellule provenienti dal fegato – evidenzia **Maria Diodoro**, anatomopatologo IRE – possono essere utilizzate per una diagnosi istologica precisa ed accurata che ci permette di mettere in campo tutte le opzioni terapeutiche di cui disponiamo. Il materiale agobiottico che giunge all'anatomia patologica è utilizzato sia per “smascherare” il tumore che per trovare le alterazioni molecolari che ci permetteranno la terapia più corretta”.

“Siamo molto orgogliosi di essere centro di riferimento regionale per i test NGS per i Tumori rari del tratto digerente – dichiara **Elisa Melucci**, biologa molecolare IRE – La profilazione molecolare utilizza pannelli multigenici in grado di identificare le alterazioni per le quali sono disponibili farmaci a bersaglio molecolare. Nello specifico del colangiocarcinoma è fondamentale quindi rilevare tutti marcatori predittivi di risposta a terapia target, come ad esempio fusioni dei geni FGFR2 e NTRK1-3, e le mutazioni dei geni IDH1, BRAF, MMR. Affinché la profilazione molecolare di questa neoplasia venga effettuata in modo accurato e preciso abbiamo ampliato i nostri pannelli NGS così da garantire la migliore opzione terapeutica”.

“Il nostro Istituto – conclude **Gennaro Ciliberto**, Direttore Scientifico IRE – utilizza la tecnologia di sequenziamento genico avanzata nota appunto come NGS, finalizzata a documentare la presenza di mutazioni in un pannello di geni selezionati tra quelli con maggiore rilevanza biologica e clinica. Un numero crescente di queste alterazioni può essere bersaglio di terapie mirate delle quali i pazienti si possono beneficiare. La lista delle molecole target

therapy è sempre più lunga, così come la scoperta di nuovi bersagli. Il nostro impegno è di identificare queste alterazioni molecolari al fine di definire in modo personalizzato la scelta terapeutica del paziente, con grande vantaggio in termini di efficacia, di tossicità e di impatto sulla qualità di vita del paziente”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cardiochirurgia “L'eccellenza non deve morire”

**CLAUDIA BENASSAI**

**C**hiudere un'eccellenza internazionale è uno scippo». È il coro che unisce personaggi noti, come **Fiorello** e **Flavio Insinna**, a tanti genitori di Sicilia e Calabria che hanno toccato con mano l'operato della Cardiochirurgia pediatrica di Taormina, convenzionata col Bambino Gesù di Roma. Sul Centro pende la spada di Damocle della chiusura a causa del decreto Balduzzi, che ne prevede uno ogni 5 milioni di abitanti. A entrare in funzione sarebbe allora la nuova Unità operativa complessa di Cardiochirurgia pediatrica dell'Ospedale Civico di Palermo, affidata alla Fondazione del Gruppo San Donato di Milano, presieduto dall'ex ministro **Angelino Alfano**.

«Sono una mamma di Catania – racconta **Maria Concetta Rabuazzo**, voce dell'associazione “I guerrieri del Ccpm” – mio figlio ha 6 anni e da quando gli è stata diagnosticata la sindrome della scimitarra è cominciata la fase delle operazioni. Un calvario. Con un bagliore di luce: il dottor **Sasha Agatti**, primario di Cardiochirurgia, angelo nelle vesti di medico. Mio figlio ogni volta che lo vede gli corre incontro. La Regione ha chiesto al governo una proroga di sei mesi per tenere aperto il Centro, ma noi vogliamo che si dica subito che questo resterà. Senza aspettare l'estate. Parlo a nome mio e di tutti i bimbi che hanno diritto a essere cura-

ti dove si sono sentiti a casa. E al presidente della Regione, **Renato Schifani**, dico: venga a vedere con i suoi occhi». Si aggiungono i ringraziamenti e la testimonianza di una mamma di Monza, che ha passato le ferie in Sicilia e si è ritrovata a far operare d'urgenza sua figlia tredicenne: «Siamo stati a Milano e a Bergamo – spiega **Letizia Rivolta** – e abbiamo trovato grandi professionisti, ma mai



il calore umano che abbiamo trovato a Taormina. Quella scintilla in più che ti spinge a nutrire la speranza. Il rapporto umano fa la differenza, soprattutto per una ragazzina. E per questo ho proposto che sulla bandiera siciliana venga messo un cuore».

A sostegno della richiesta di tenere aperta la struttura, c'è chi ritiene che la previsione sul numero limitato di centri possa essere derogata in Sicilia. Ed è quanto sostiene il coordinamento regionale dell'associazione "Le partite Iva" che ha sposato la causa: «Il fatto che si tratti di un'isola – afferma la coordinatrice siciliana **Francesca Briganti** – rappresenta l'elemento che può dirimere la diatriba del decreto. In assenza di strade, autostrade e trasporti adeguati, infatti, la presenza di due centri in Sicilia consente di mitigare le difficoltà dei collegamenti e dei costi proibitivi per gli spostamenti. Abbiamo chiesto un tavolo tecnico per risolvere la questione della proroga e iniziare a stabilire le priorità per la Sicilia e per la sua particolare condizione, in vista dell'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata».

E a Roma i riflettori li ha tenuti accesi la senatrice **Dafne Musolino** di Italia Viva: «I limiti fissati possono essere derogati quando si deve garantire il diritto alla salute. Il governo ha riconosciuto il Centro di Cardiocirurgia pediatrica di Taormina come "polo sanitario indispensabile e d'eccellenza". Prima conquista. La struttura, però, adesso mira ad acquisire lo status di centro regionale per non operare più in regime di proroga. Bisogna vigilare senza perdere tempo a tutela dei siciliani e dei calabresi che contano su Taormina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Centro pediatrico di Taormina rischia di chiudere. Per decreto, può esserci solo un polo ogni 5 milioni di abitanti. E la proroga non basta ai genitori dei pazienti



**POLITICA SANITÀ**



### LA COPERTINA

L'inchiesta di copertina sullo sfascio sanitario nazionale sul n. 6, del 9 febbraio 2024, de L'Espresso

